ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 75 Num. 206
Telefoni: dal n. 40-903 al n. 40-943

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
29-30 Agosto 1941
Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 4 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-309): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoficenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 43-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 96, Sem. 52, Trim. 26. Estero: Anno L. 176, Sem. 98, Trim. 46. - C. C. P. N. 3/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Un nuovo passo avanti dei germanici

Il porto militare di Reval (Tallinn) occupato

Diciannove trasporti carichi di truppe, un cacciatorpediniere e nove battelli armati colati a picco -- L'incrociatore corazzato "Kirof„ e altre cinque navi da guerra gravemente danneggiati

Anche il modernissimo Baltisch-Port in mano tedesca

Il comunicato tedesco

Berlino, venerdì sera.

Dal Quartiere Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Il 28 agosto, truppe dell'Esercito tedesco, in stretta collaborazione con la Marina da Guerra e con l'Arma aerea, hanno conquistato, dopo duri combattimenti, il porto militare potentemente fortificato di Reval (Tallin). Sulla torre di Hermann dell'antica città anseatica, sventola la bandiera da guerra del Reich.

Nella stessa giornata, truppe dell'Esercito tedesco sono avanzate in direzione del modernissimo porto militare di Baltisch-Port, occupandolo.

Sono stati catturati migliaia di prigionieri e sono cadute nelle nostre mani sei batterie costiere e quantità incalcolabili di altro materiale da guerra.

Nel porto militare di Reval (Tallin) sono stati affondati: 19 trasporti carichi di truppe e di materiale bellico, un cacciatorpediniere e nove altri battelli armati.

L'incrociatore corazzato « Kirof », un cacciatorpediniere e cinque altre navi da guerra sono stati gravemente danneggiati.

La "vecchia signora Ju„

Aerocisterne riforniscono i "panzer„ in marcia

Un importante problema logistico genialmente risolto

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, venerdì sera.

« La vecchia signora Ju » è, nel gergo degli aviatori germanici, un solido, sicuro e neppure troppo vecchio aeroplano, il cui nominativo è ormai famoso in tutto il mondo: Ju 52.

Non è un guizzante « caccia » d'argento che possa battere primati di velocità; non è un bombardiere grigio che giunga paurosamente sugli obiettivi nemici con due o tre mila chili di esplosivo nel ventre; non è un nero « Stuka », il cui ululo reca il terrore prima ancora che abbia portato a segno i suoi terribili colpi: è, più modestamente, un apparecchio da trasporto, che ha fatto le sue prove in Polonia, in Norvegia, in Olanda, nel Belgio e in Francia e si coprì di gloria a Creta.

Possente trasporto

Cominciò a diventare famoso quando il mondo seppe che le truppe germaniche sbarcate in Norvegia ed degli aeroplani, che anche i viveri, cannoni, munizioni viaggiavano in cielo e questa era una cosa che non era mai accaduta. La « vecchia signora Ju » era ancora giovane e nessuno aveva preso con lei troppa dimestichezza. La chiamavano semplicemente « Ju 52 », con molto rispetto, ma senza speciali entusiasmi. Ma a Creta tutti cominciarono a voler bene a questo aereo, nè troppo veloce, nè troppo lento, ma che andava sempre, con tempo buono o cattivo, obbediva docilmente a tutti i comandi e, soprattutto, aveva la pregevole qualità non solo di innalzarsi nel cielo, ma anche di giungere sempre a destinazione.

Senza l'« Ju 52 » Creta non sarebbe stata possibile: anzi nessuno avrebbe potuto immaginare una simile impresa. Da allora non esiste un aviatore in Germania che dica « Ju 52 »; tutti dicono « vecchia signora Ju ».

Durante questa dura campagna di Russia la «vecchia signora Ju» è stata ringiovanita; l'hanno mandata in fabbrica, le hanno modificato un pochino la linea, le hanno rinforzato le gambe e le hanno trasformato la pancia in un unico compartimento stagno. E l'hanno rimandata al fronte con un nuovo incarico, quello di rifornire di benzina le truppe avanzate.

L'attuale campagna presenta aspetti inediti. Molte volte accade che reparti di carri armati e della caccia germanica si trovino oltre le linee della battaglia, molto indietro nello schieramento sovietico. Accade che un battaglione di carri armati conquisti un campo di aviazione e che, essendo privo di benzina, chieda soccorso.

Allora per prima cosa giungono i velocissimi «Messerschmitt 109», che mantengo di sentinella nel cielo. Poi, dopo pochissimo tempo, arriva con il ventre pieno di benzina la « vecchia signora Ju », che atterra cautamente, non perchè vecchia, ma perchè non ci tiene a saltare in aria per un errore di manovra. Ogni viaggio un'avventura, una rischiosa avventura; e ora vogliamo riferirvene una lasciando la parola a un pilota che è ormai abituato a viaggiare a bordo di questo apparecchio.

Un racconto

« Si parte alle prime luci dell'alba. Il nostro compito è di portare un rifornimento di combustibile liquido in un campo di aviazione sovietico che è stato occupato di tramonto, cioè da poche ore, e dove i nostri panzer e i nostri cacciatori sono agli sgoccioli. Voliamo molto bassi, sfiorando quasi le vette degli alberi che coprono l'immensa zona del terreno. Siamo in cinque e l'apparecchio del comandante sta in testa. Fa freddo. Tutta la notte l'acqua ha scrosciato sulle nostre tende e siamo intirizziti sino alle ossa. A poco a poco il cielo si rischiara e la grossa palla rossa del sole spunta all'orizzonte lontanissimo.

« Sotto di noi è ancora un velo lattiginoso di foschia che copre il bosco, la valle e le steppe. Cominciamo a individuare qualche cosa che si muove, i boschi sono popolati, riconosciamo lo spettacolo che ormai scorgiamo ogni giorno: quello dell'avanzata germanica. Colonne di rifornimento, colonne di salmerie e i nostri splendidi reggimenti di fanteria vanno avanti lungo la strada infinita.

« Vediamo per lungo tratto il nastro stradale, poi di nuovo voliamo sul mistero dei boschi. Un cacciatorpediniere sembra uscire dal sole; pensiamo che ci attacchi, ma non si accorge, o finge di non accorgersi. E' un *Rata*; vira di bordo velocissimo e scompare. Ad ogni buon conto, noi stringiamo la formazione, ci abbassiamo ancora di quota. Avanti ancora.

« Sotto di noi, sulla destra, infuria un combattimento. E' una cosa strana, un combattimento visto dall'alto. Uomini piccoli piccoli si rincorrono, sembra giuochino a nascondersi nelle pieghe del terreno, sprofondando nel fango in un fantastico scenario di luci perchè il sole che sorge mette in fuga la nebbia che si dissolve a poco a poco, rinfrangendo nei colori dell'iride la luce dei primi raggi che incendiano di fuoco gli stagni e le paludi.

Lotta fra i caccia

« La meta non deve essere lontana, ma siamo costretti a prendere quota, perchè i russi ci sparano contro da terra. Di nuovo scorgiamo due *Rata* che piombano verso di noi veloci come folgori. Ma dietro di loro c'è un *Messerschmidt 109* che spara con tutte le sue armi. I cacciatori sovietici sfiorano la terra, sembra vogliano riprendere quota, ma il pilota tedesco non molla. Allora i due russi si dividono: uno scappa a destra e l'altro a sinistra, verso di noi. Il *Messerschmidt 109* non ha un attimo di esitazione; accelera compiere un balzo, tanto rapida è la sua manovra, e si precipita verso sinistra. Il *Rata*, attaccato improvvisamente, inciampa nella vetta di un albero, compie due o tre giravolte, come rotolasse sul tetto del bosco, e scompare avvolto nelle fiamme. Il *Messerschmidt 109* vira di bordo e parte all'inseguimento dell'altro nemico che tenta di nascondersi nell'ombra di una valle.

« Non sappiamo come finisce questo secondo combattimento, perchè noi dobbiamo continuare la nostra rotta. Passiamo su un campo di aviazione di fortuna. Al suolo scorgiamo alcuni apparecchi senza vita. Accanto alle buche quasi colme d'acqua. Ieri, o ieri l'altro, da qui sono passati gli « Stukas ». Sotto di noi c'è del movimento. Sono le colonne sovietiche di rifornimento. Siamo dunque sulle retrovie sovietiche. Che voglia di scendere a mitragliarle! Ma poi non dobbiamo fare questo; noi dobbiamo solamente raggiungere la nostra destinazione.

« La radio del comandante segnala la scoperta. Il cielo si popola di aerei. Il nostro viaggio diventa sempre più pericoloso; ma siamo ormai a destinazione. Tre cacciatori germanici ci vengono incontro e ci danno il benvenuto con un paio di *looping* e ci guidano sul campo. Qui comincia la parte più difficile dell'impresa, perchè il terreno di atterraggio è cosparso di relitti di aeroplani sovietici e di buche di bombe.

« Il nostro carico è pericoloso, basta infilare una ruota in una buca per rallare in aria. Giriamo attorno al terreno, individuiamo una pista che ci hanno preparato i nostri panzer e dolcemente prendiamo terra. Pochi minuti dopo le pompe applicate ai nostri aeroplani cominciano a travasare nei serbatoi dei *panzer* e dei *Messerschmitt* la benzina che abbiamo portato.

« Una « vecchia signora Ju » invece di benzina partorisce una batteria di artiglieria antiaerea, completa di uomini e di munizioni, da un'altra escono invece casse e casse di munizioni.

« Mezz'ora dopo decolliamo per il ritorno. Il sole si è deciso a staccarsi dall'orizzonte e illumina uno sterminato territorio. Il sole! Da quanti giorni non lo vedevamo! »...

Felice Bellotti

Vittoriosa battuta nel Mediterraneo

Quattro sommergibili inglesi affondati da nostre unità con il concorso degli aerei

Il comandante di un battello nemico e altri prigionieri catturati

BOLLETTINO n. 451

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

In Africa Settentrionale attività esplorativa delle nostre truppe e tiri d'artiglieria contro mezzi meccanizzati e postazioni dell'avversario sul fronte di Tobruk.

Aerei britannici hanno compiuto incursioni con lancio di bombe su Bengasi e Homs: alcuni feriti e lievi danni.

Nell'Africa Orientale tentativi nemici contro il ridotto di Uolchefit e il fortino di Debarech sono stati stroncati all'inizio.

Nei giorni scorsi nostre unità navali in servizio di caccia-sommergibili, col concorso di aerei della ricognizione marittima hanno affondato nel Mediterraneo quattro sommergibili nemici. Sono stati fatti alcuni prigionieri, tra i quali il comandante di una delle unità affondate. Un nostro sommergibile non è rientrato alla base.

La manovra della disperazione

Gli sbarramenti del Nipro fatti saltare dai sovietici

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, venerdì sera.

(S.) - Mosca si è finalmente decisa a dare comunicazione ufficiale della perdita di Jekaterinoslav, essendosi convinta, ormai, che non c'è più un soldato che vi sia restato con le armi in pugno.

Le rovine provocate

Contemporaneamente Lozowski, capo dell'ufficio informazioni, ha dichiarato che le truppe russe hanno fatto saltare lo sbarramento del Nipro che si intitola a Lenin.

Stando alle sue descrizioni, il Maresciallo Budienny ha fatto disporre contro la diga presso Zaporoje, parecchie tonnellate di dinamite e, allorquando si è accorto che non c'era più altro da fare, ha ordinato di dare fuoco alla miccia.

« L'esplosione — ha detto Lozowski — è stata formidabile ed ha distrutto la diga per una lunghezza di ottocento metri. Le conseguenze non possono ancora essere esattamente previste. E' certo che già tutta l'industria dell'Ucraina è paralizzata e lo sarà per parecchi anni. Gli altiforni, i generatori, i trasformatori e l'officina elettrica sono pure saltati in aria e il lavoro nel bacino carbonifero resterà così interrotto per molto tempo ».

Il valore degli impianti industriali distrutti viene valutato a due miliardi di franchi svizzeri.

Si assicura da fonte russa che in seguito alla distruzione della diga, il Nipro ha straripato e che la maggior parte della regione compresa nel suo arco è fangosa. Da parte tedesca però non vi è ancora alcuna conferma in proposito.

Ricordiamo che le autorità tedesche ritenevano impresa non facile una distruzione della diga sufficiente a provocare gli effetti sperati dai russi e dagli inglesi, cioè una inondazione catastrofica, capace di sommergere la regione a occidente del Nipro e soltanto quella.

Le affermazioni attribuite da Lozowski devono dunque essere accolte con beneficio d'inventario, tanto più che questo signore si è dimostrato finora molto incline alle gonfiature, specie in materia di distruzioni, come è stato dimostrato ultimamente dall'affare delle navi di Nicolajev.

Comunque Lozowski, quanto alle operazioni militari vere e proprie, è ancora alla ricerca di un successo da poter comunicare.

Tempo fa, in mancanza di meglio, aveva fatto strombazzare dalla radio la « riconquista di una importante città nel settore centrale », e poichè non ne aveva indicato il nome, era riuscito a destare una certa curiosità. Ora egli ha svelato il mistero dichiarando che la città riconquistata era Gomel (non dalla sua almeno in parte). « Peccato, però — ha aggiunto — che i tedeschi ce l'abbiano ripresa ».

Lozowski è un furbone: ha trovato il sistema per poter annunciare la presa di qualsiasi posizione a piacere senza tema di smentite, salvo poi a smentirsi da sè a distanza di tempo. Fece lo stesso anche per Smolensk. Ora egli ci dice che Gomel l'hanno in mano i tedeschi è vero, ma che poco importa, perchè tanto è tutta distrutta...

Il suo scopo è, forse, quello di far credere che l'offensiva tedesca abbia segnato il passo; ma è troppo tardi, ormai, dopo le notizie degli scorsi giorni.

Comunque i corrispondenti da Mosca non sono in grado di fornire per ora altri particolari esatti sulla situazione in quel settore del fronte, situazione che ci presentano però come « confusa ». E si sa che quando le cose vanno male la situazione per Mosca è sempre « confusa ». Bisogna tuttavia aspettare ancora per sapere qualcosa di più concreto sulle operazioni che interessano la zona di Gomel e di Kiev.

Se Timoscenko, dopo la sua ultima offensiva in tale zona, non ha potuto annunciare più brillanti e più reali vittorie di quella immaginata da Lozowski, ha invece dovuto avvertire che certi indizi notati nel campo nemico sembrano preannunciare un attacco a fondo contro Mosca per opera delle forze del maresciallo von Bock, che agiscono al nord-est di Smolensk.

Verso Mosca

E' questo lo sviluppo logico che dovrebbe dare la vittoria tedesca di Velikie Luki, che, eliminando un saliente russo, ha reso possibile senza pericoli al fianco la ripresa dell'avanzata anche al nord della strada Smolensk-Mosca.

Tutto ciò dimostra che il fronte centrale intiero è in pieno movimento e che la minaccia sulla Capitale si va profilando sempre più nettamente. Il maresciallo Timoscenko ha dovuto correre immediatamente ai ripari; ammassando nuove truppe su quel punto del fronte e lanciando anche paracadutisti dietro le linee tedesche.

Contemporaneamente nel settore di Pietroburgo (sempre secondo le informazioni da Mosca) l'esercito germanico è riuscito a registrare nuovi successi ai sud della città assediata, allargando la zona conquistata al nord di Novgorod, lungo la ferrovia.

Un successo ancora più importante è stato riportato dai tedeschi nella regione di Kingisep. Informazioni da Mosca segnalano che, dopo una violenta azione durata 24 ore dell'artiglieria pesante germanica e da centinaia di « Stukas » contro le posizioni russe di quella zona, le forze corazzate tedesche sono passate all'assalto ed hanno sfondato le linee sovietiche. Giovedì sera Voroscilof ha ordinato un contrattacco.

Infine si annuncia che nell'istmo di Carelia le truppe germano-finlandesi che stringono sempre più il loro cerchio di ferro intorno a Viborg sono arrivate ovunque ai limiti esterni della città e che i difensori stanno tentando disperati contrattacchi.

LA SITUAZIONE

Washington e Tokio

E' possibile che nel corso delle prossime settimane la situazione sia chiarita: con la guerra o con la conclusione d'un *modus vivendi* di carattere provvisorio. La direzione degli affari del Pacifico è passata da Londra a Washington. Apparentemente la Casa Bianca assume un tono provocante: manda aiuti ai russi attraverso il porto di Vladivostock ed a Ciang Kai Scek una missione militare, comandata da un alto generale, per organizzare i rifornimenti. In realtà Roosevelt spera ancora di trovare una via, almeno provvisoria, d'intesa con il Giappone. Il contrasto tra i due Paesi, dato che gli S. U. si oppongono allo sviluppo della politica asiatica di Tokio, pare insanabile. Tokio dirige, attraverso i suoi giornali, un monito a Mosca. L'U.R.S.S. non deve farsi troppe illusioni sui possibili aiuti degli S. U. in una guerra nel Pacifico; corrisponderebbe quindi ai suoi interessi una politica più moderata e meno arrogante. Il giapponese è un popolo molto paziente, come dimostra la sua storia, ma anche la pazienza ha dei limiti. L'Ambasciatore del Mikado a Washington ha consegnato una lettera del Primo Ministro a Roosevelt. Il Presidente risponderà personalmente. Estremi tentativi per allontanare la tempesta.

L'Iran e la libertà

Ora l'Iran sarebbe disposto per salvare la sua indipendenza ad espellere i 750 tedeschi che risiedono nel suo territorio. Naturalmente gli inglesi ed i russi si disinteressano ormai dell'affare. Gli eserciti, afferma Londra, sono ormai in movimento, i russi e gli inglesi devono disporre d'un corridoio tra l'Irak ed il Caucaso attraverso l'Iran, devono controllare la ferrovia che va dal Caspio al Golfo Persico. Gli aiuti che gli inglesi e gli americani possono dare, per ora, attraverso questa strada sono molto limitati, non avranno influenza sulle battaglie in corso. Gli aiuti anglo-americani in forma efficace sono preannunziati invece per la prossima primavera. I russi dovrebbero resistere da soli all'urto totale degli eserciti alleati per altri sei o sette mesi. Vi riusciranno? E' almeno dubbio.

Dnieper-Kombinat

I russi hanno fatto saltare le dighe del Dnieper. I più grandi impianti idro-elettrici d'Europa sono stati distrutti. Il Dnieper-Kombinat, che comprendeva le moderne imprese siderurgiche dell'U.R.S.S., orgoglio dei comunisti russi, ha cessato di esistere, manca ormai la forza motrice. A Mosca sperano ancora con la inondazione dalle linee nemiche di frenare l'avanzata degli eserciti alleati.

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

ORTI AI LAVORATORI

Vi sono ancora in città terreni incolti da utilizzare

Chi percorre il corso Stupinigi può osservare, quasi di fronte all'Ospedale Mauriziano, un appezzamento di terreno grande come la piazza Vittorio Veneto, chiuso da una palizzata. Un terreno certamente destinato a costruzioni edilizie ma che da molto tempo attende di essere utilizzato.

La terra che non può, non vuole rimanere inattiva, visto che gli uomini la trascurano provvede da sè a coprirsi di erbacce, sterpaglia, gramigna, tutto ciò insomma che cresce per vegetazione spontanea ma, purtroppo, non serve a nulla.

Nello scorso anno abbiamo diffusamente parlato degli appezzamenti di terreno che avrebbero potuto, anche in via transitoria, essere convenientemente coltivati, e il Dopolavoro Provinciale, che fra le tante sue benemerenze conta quella di aver dato tanti orti ai lavoratori, ha raccolto la nostra voce, ed ha ottenuto dal Municipio e da privati un'altra cospicua quantità di terreni che assegnati a volonterosi dopolavoristi. Si sono tramutati in fiorenti orti i cui prodotti hanno concorso ad alleggerire il bilancio di parecchie famiglie.

Ma vi sono ancor molti altri appezzamenti che attendono di poter essere messi in valore. Nelle particolari contingenze attuali nulla deve essere trascurato. Il vasto terreno cintato in corso Stupinigi, a cui abbiamo fatto cenno, non è il solo che possa essere sfruttato. Ve ne è un altro in piazza San Martino della cui considerevole estensione si può giudicare guardando dall'alto della passerella della stazione di Porta Susa. Un terzo terreno, visto che il progetto di costruire il palazzo della Provincia è tramontato, è disponibile in piazza San Giovanni di fronte alla Cattedrale; un quarto in via Cernaia all'angolo di corso Galileo Ferraris; un quinto in via Arcivescovado all'angolo di via Robilant; un sesto in via Schina fra le vie Robassomaro e il corso Cirié, ed un settimo è costituito dall'area dell'ex-Stadium. Nè qui finisce l'elenco: volendo esaminare scrupolosamente ogni angolo della città molti altri terreni si troverebbero disponibili. Per la sospensione delle costruzioni edilizie questi appezzamenti grandi e piccoli, cinti da steccato, o liberi, rimangono improduttivi, mentre invece con un po' di buona volontà potrebbero rendere ortaggi a profusione.

Si sono utilizzati i grandi parchi quale quello della Pellerina e il Valentino a seminarvi segala o patate, in questi altri si potranno ricavare verdure d'ogni genere. Anche la striscia di terreno lungo gli argini del Po, della Dora, della Stura o del Sangone potrebbero mettere a tal uopo sfruttati. Nei pressi di ogni Barriere abbondano altri appezzamenti di terreno non coltivati; vi sono aree anche nel centro stesso della città: nel complesso si possono calcolare migliaia di metri quadrati da cui nessuno trae vantaggio. Per renderli fruttiferi si potrebbe richiedere l'intervento dell'Istituto Bonafous che nella preparazione della terra potrebbe dare un prezioso contributo; in seguito a lavorarla potrebbero provvedere i Dopolavoro dei Gruppi Rionali che dispongono di tanta volonterosa gioventù; infine questi nuovi orti potrebbero essere affidati ad altre famiglie di lavoratori.

Ricordiamo le sollecitazioni fatte proprio sul nostro Giornale dal senatore Marescalchi per utilizzare tutti i terreni disponibili, molti dei quali sono stati convertiti in depositi per la spazzature e per i rottami.

Vediamo oggi perfino sui terrazzi della città sostituiti i fiori da piante di pomodori, di insalata, di rosmarino, di salvia, di prezzemolo. Bisogna cercare di trar vantaggio da tutto. Ben lo comprendono le massaie che sanno sacrificare il piacere che danno la bellezza e la grazia dei fiori alla pratica utilità che si ricava dalle più umili ortaglie. Ne è detto che queste umili piante non abbiano una loro bellezza che può servire di abbellimento ad un cortile o ad un terrazzo.

L'arrivo di Piccole Italiane dalla colonia "E. Agnelli,, di Marina di Massa

Stamattina alle 12,20 sono giunte da Marina di Massa 700 Piccole Italiane che hanno trascorso un periodo di vacanza nella Colonia «Edoardo Agnelli» della Mutua Fiat.

Alla stazione di Porta Nuova erano il Federale, l'avv. Giuglini, presidente della Cassa Mutua Fiat, il cav. Bellei, amministratore delegato, il direttore cav. uff. D'Ellisei, e numerosi dirigenti della Fiat.

Le bimbe, che recano evidenti i segni dei vantaggi che ha loro apportato il benefico e salutare periodo di vacanza, dopo di aver sfilato per corso Vittorio Emanuele, hanno raggiunto in via Carlo Alberto la sede della Mutua Fiat, dove sono state consegnate ai genitori.

Concorso per musicanti in S.P.E.R. nella M. V. S. N.

Il Comando Generale della Milizia indette un concorso per l'assunzione di musicanti in SPER per la Banda musicale della I Zona CC. NN. (Torino). Per informazioni rivolgersi al Comando della I Zona CC. NN. (corso Duca degli Abruzzi 45, Torino).

Una bimba di due anni attraversa correndo via Frejus ed è investita e uccisa dal tram

Particolare pietoso: i genitori della piccola sono assenti; sono partiti per assistere al funerale del nonno

Stamane, alle 10,30, in via Frejus è avvenuta una pietosa disgrazia. Una bimba di due anni, investita dal tram, è rimasta uccisa. Si tratta della piccola Dora Toselli di Emilio abitante in via Frejus 48. La bimba stava giocando in cortile; erano con lei i fratellini, altri piccoli, e una ragazza. I genitori della bambina sono assenti; sono partiti in questi giorni per Napoli per assistere ai funerali del nonno.

La disgrazia avviene fulmineamente. Ad un tratto Dora si mette a correre: attraversa il cortile, l'androne ed esce in via Frejus sempre correndo. E' sulle rotaie del tram dall'altro lato della via. In quel momento sta sopraggiungendo la vettura tranviaria n. 2045 della dodicesima linea diretta a Porta Nuova e guidata dal manovratore Francesco Trinchero. Una brusca frenata. Ma è troppo tardi ormai: la piccola è investita.

Cadendo alla ha battuto con violenza il capo. Accorre gente. Immediatamente il signor Farinelli, un sarto che abita dirimpetto al portone da dove è uscita la bimba, la prende in braccio e sale su una bicicletta si dirige all'Ospedale Martini. Quando però vi giunge la piccola è bensì cadavere. Il dottor Bordino non può che constatarne la morte avvenuta per la frattura della base cranica.

Il pietoso caso ha destato vivissima impressione nel popoloso rione.

Un raduno ciclo-turistico domenica a Cantalupa

I dopolavoristi che fanno del ciclismo — e sono migliaia e migliaia — avranno domenica un bel raduno turistico, indetto dal Dopolavoro di Cantalupa, amenissima e graziosa frazione in quel di Frossasco.

Gli iscritti dovranno presentarsi domenica dalle 8 alle 11 al controllo di Cantalupa, e concorreranno poi a numerosissimi premi di notevole valore che verranno sorteggiati.

Numerose squadre — sono in più anche premi di rappresentanza — risultano già iscritte: Lancia, Michelin e Colonificio Valli di Susa in testa. Le adesioni vanno indirizzate al Dopolavoro di Cantalupa.

La circolazione degli autocarri di portata fino a 12 quintali prorogata al 31 dicembre

La settimana scorsa un comunicato da Roma informava che, a parziale modifica di quanto stabilito a suo tempo e in attesa dell'emanazione di nuove norme, la [illegible] della licenza e autorizzazione alla circolazione per gli autocarri di portata inferiore ai 12 quintali si intendeva prorogata al 31 dicembre prossimo. E contemporaneamente, si fissava al 31 ottobre il termine massimo per la presentazione delle richieste di autorizzazione.

Tuttavia, quanti si rivolsero nei giorni scorsi all'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile per maggiori precisazioni, vennero informati che (probabilmente per un disguido) non essendo pervenuta alcuna nuova istruzione, il permesso di circolazione doveva intendersi decaduto col 31 agosto. Di qui qualche incertezza e molte richieste di chiarimenti.

Possiamo ora confermare che l'Ispettorato compartimentale ha ricevuto regolare comunicazione della disposizione superiore e che detti autocarri potranno circolare fino al 31 dicembre, salvo, beninteso, il rinnovo della concessione.

La disciplina del consumo della carta

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni, a seguito di analoga disposizione del competente Ministero, comunica che è autorizzata fino a nuovi ordini l'affissione dei manifesti pubblicitari, riguardanti la produzione cinematografica, con dimensioni superiori a quelle stabilite dall'art. 3 del D. M. 16 luglio 1941-XIX sulla disciplina del consumo della carta, purchè i manifesti stessi risultino già stampati entro il 31 corrente mese e visati dall'Autorità di P. S. non oltre il 31 settembre prossimo.

Raccolta di banchi stagno

In conformità alle istruzioni impartite dal Commissariato per le fabbricazioni di guerra, per la sostituzione dei banchi di stagno con l'installazione di altri di materiale meno prezioso, la Federazione nazionale ha predisposto un apposito modulo da compilarsi entro il 31 agosto corrente da tutti gli esercizi pubblici della città che detengono il banco di stagno. Tale modulo è in distribuzione al Sindacato di Categoria presso l'Unione Fascista dei Commercianti in via Cavour 8. Si ricorda che i ritardatari, o peggio gli inadempienti, correranno il rischio di rimanere privi della fornitura di materiale antiacido di cui trattasi, non dovendo provvedere alla consegna del banco di stagno.

La festa di San Giovanni Decollato e la giornata per i giustiziati

Nella piccola ma interessante chiesa di via Barbaroux, chiesa della Misericordia, oggi è stata celebrata la festa di San Giovanni Decollato: domani nella stessa verrà celebrata la giornata di suffragio per le anime dei giustiziati, e ciò per coloro che fino al 1861 in cui venne abolita la pena di morte, furono ghigliottinati od impiccati nei vari punti della città dove funzionava la forca, come in Piazza Carlina e al fondo di corso Valdocco o, quando i francesi abolirono la forca nel 1800, e misero in funzione la ghigliottina, in piazza Palazzo di Città ed anche in piazza San Carlo. La giornata avviene per cura dell'antica confraternita della Misericordia, oggi Patronato pei liberati dal carcere, che aiuta per modo l'assistenza ai condannati a morte, nata appunto dalla Confraternita di S. Giovanni Decollato, ed ora sorta per l'editto di Carlo Alberto nel 1836 e con l'opera del Santo Cafasso, detto appunto «il prete della forca».

Proprio a lui doveva capitare! "Luce, luce!... „ grida agli altri e non bada a casa sua

Ci spiace, ci spiace proprio (lo sottolineiamo apertamente) dovere constatare, doverla prendere atto: ma da informazioni assunte (precise, documentate ed esatte) giunta ben chiara e lampante che il signor Luigi — lui, una persona così distinta e ammodo! — è cancellato anche sotto il nomignolo di: «Vigile bella bigiulla». Signori! Cose da non credersi...

Come il fatto che gli è successo l'altra notte. Cose dell'altro mondo! Proprio agli lui, proprio a lui doveva succedere, che dovere ha tanta cura, soprattutto per gli altri... Insomma un fatto davvero incredibile.

L'altra notte, il signor Luigi, accompagnato dalla sua signora chiusa, (incidentalmente proprio una bella signora), la città e le vie dove il signor Luigi passa sono immerse nella oscurità più profonda. Buio di velluto.

Ma, invece di guardare dove pone i suoi piedi, rapito dove punta gli sguardi il nostro signor Luigi?

In alto, precisamente.

Punta con occhio attento qua e là. La moglie, che il nostro uomo tiene a braccetto, guida l'indagatore che inflessibilmente osserva e scruta. Ad un tratto un sobbalzo.

— Cosa c'è, Luigi? — chiede la consorte.

— Guarda là — indica il marito. — Vedi? Al terzo piano. Adesso l'accomodo lei! — Ciò detto, gonfia il torace e poco dopo uno stentoreo grido attraversa le tenebre: «Luce, luce! luce al terzo piano!».

Il grido ha effetti immediati. Poco dopo la luce, che illumina ad una finestra, scompare. Il signor Luigi è fortemente ed allegro. Pieno d'aver fatto cessare una grave infrazione, allegro perchè il grido gli ha ricordato il titolo di una rivista che ha furoreggiato in un teatro cittadino quest'inverno e che lo ha esilarato.

— Vedi — egli soleva ritornarvi sopra, rivangando nel passato — Se tutti facessero come noi, vorresti che tante infrazioni alla legge non succederebbero. Quando trovato a notte fatta per le vie cittadine lo osservo sempre: E quante luci ho fatto spegnere con un mio grido!

Il signor Luigi è soddisfattissimo ed a giusta ragione. Ciò che ha detto alla consorte è verissimo. Innumeri sono le volte che la sua voce stentorea è risuonata nelle tenebre lanciando il fatidico allarmante grido. Molte e molte persone lo possono ringraziare per non aver avuto l'inevitabile multa. Molte persone, svegliate di soprassalto, sono balzate dalle coltri correndo ai ripari!

— Sembra voler essere degli salanzlatori! — continua il nostro protagonista. — Ma se tutti facessero come me, certi inconvenienti non avverrebbero... Ah! Brenci giusti...

Il signor Luigi tira fuori le chiavi, ne sceglie una e la infila nella serratura di un portone di via XXIV Maggio. Sono arrivati a casa.

Un'ora dopo, mentre il signor Luigi si consuma il sonno appena acquisti, un rumore insolito li sveglia col cuore in gola.

— Chi sarà mai? — chiede il signor Luigi.

— Vergine santissima! — balbetta tremante la donna.

— Aprite — grida una voce imperiosa.

Suono ripetuto di campanello. Poi si batte di nuovo furiosamente. Il signor Luigi non riesce più ad infilare le vesti da camera tanto è agitato. Sua moglie non pensa neppure di farlo tanto è esterrefatta; rimane in camicia da notte, seduta sul bordo del letto, mentre il marito è andato ad aprire.

— Lasciateci passare! — dice una voce imperiosa.

— Oh! — esclama la moglie del signor Luigi, vedendosi entrare di colpo in camera uno sconosciuto. — Ah!... — e corre ai ripari, cercando disperatamente qualcosa da mettersi addosso.

Confusione e turbamento. Il signor Luigi mormora qualcosa di inintelligibile. L'uomo, in tuta, bracciale rosso ed elmetto, che è entrato nella stanza per primo, si avvicina alla finestra.

— Come è possibile una sbadataggine simile! — esclama indicando la finestra che ha la persiana avvolgibile sollevata per un buon tratto. L'uomo l'abbassa e si gira ai due coniugi. — Se non vi ricordate di abbassare la persiana, spegnete almeno la lampadina. Non conoscete le norme dell'oscuramento? Per questa volta non elevo la contravvenzione, ma...

— Veramente... — dice il signor Luigi, cercando disperatamente una giustificazione. — Veramente io...

Ma l'altro, accompagnato dal due che sono entrati dopo di lui in camera, è già uscito. Il signor Luigi lo segue. Chiude l'uscio di casa e ritorna in camera da letto. Molto depresso. Poco dopo le si può scorgere con la testa fra le mani, in aria pensierosa, seduto su un basso sgabello. Egli mormora: «Proprio a me doveva capitare!».

Bimbo torinese urtato gravemente da un ciclista

Ci comunicano da Finale Ligure:

Il bimbo di 4 anni Miraldi Lorenzo, da Torino, e qui abitante in via Regina Margherita, mentre attraversava la strada è stato violentemente urtato da un ciclista. Nell'urto il povero piccino riportava la frattura completa della gamba destra ed altre gravi contusioni.

Un dito negli ingranaggi della trebbiatrice

Il Limbo di 9 anni, Giovanni Giglione, di Battista, abitante in strada della Fronda 380, nella cascina Tegitto, è stato ricoverato all'ospedale Martini per l'asportazione dell'ultima falange di un dito della mano destra. Il ragazzo, avvicinatosi troppo al una trebbiatrice in funzione nel cortile della cascina, si era lasciato cogliere un dito dagli ingranaggi.

Si ferisce giocando

Il ragazzo di 11 anni Luigi Allievo di Attilio, abitante in corso IV Novembre 128 mentre nel pressi di casa stava giocando veniva urtato e cadendo si feriva. Guarirà in pochi giorni.

ARRESTI

Commissariato della Barriera di Milano: Carlo Tadeni di Giuseppe per mandato; - **Borgo Dora:** Giovanni Galiziali fu Pasquale per mandato; - **Squadra Mobile:** Luigi Stella fu Giacomo per ubriachezza.

Nella chiesa della Misericordia

Nella chiesa della Misericordia in via Barbaroux è stata oggi solennizzata la festa della Decollazione di S. Giovanni Battista, il riformatore della famiglia. I fedeli hanno preso parte alle funzioni.

Stasera, alle ore 19, il can. Carena darà il panegirico del grande santo e poi vi sarà la benedizione solenne.

Seguendo la Cronaca

TRAPUNTE IMBOTTITE COPERTE - CATALOGNE
di ogni qualità e misura, nonchè vasti assortimenti di
LENZUOLA e TELERIE
trovate come sempre alla
CASA DEL BIANCO
via Garibaldi 17 - Tel. 45-339.

da BIANCHI
MOBILI PER CUCINA
delle migliori fabbriche. Grezzi e laccati; tavoli con piano di legno, di marmo, di linoleum, sedie semplici e con massetto; mobili per bimbi, lettini, culle.
Via XX Settembre - Via Viotti

ARGENTO, ORO, GIOIE
compra pagamenti Del Colombo Po 14

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: 21 «Divertiamoci insieme» Riv. Falconi. Nuovi quadri e canzoni.
MICHELOTTI: 21,15 Riv. «Universale» «Abbiamo dato il segnale orario!».
MAFFEI: 17 e 21,30 C.a Riv. Esordienti «Poesia senza veli» di Navarrini con Vera Rol, Camia, 14 Balletto.
PAGODA VALENTINO: 21 arte varia.
GAY: ore 21: attrazioni - concerto. In caso di pioggia terrazza coperto.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «Un marito per il mese d'aprile» (Vanna Vani, P. Rosi) 18.
AMBROSIO: «Gli scomparsi» di S. Agrò
CORSO: «La sposa scomparsa» Rudolph
BALBO: «Katia» (Danielle Darrieux, John Loder) e «Specchio della vita» (Claudette Colbert). Dopolavoro 1,60.
IDEAL: «Arrivano i gangsters» (Graham) e C.a F.lli De Vico (nuova Riv.).
STATUTO: «Inafferrabile Godfrey» (William Powell, Carole Lombard) e «Vendicatore R. G. Robinson, D. 1,60
NAZIONALE: «Circostanze attenuanti».
MAFFEI: «Farsa notturna» e rivista «Poesia senza veli» di Navarrini.
MASSIMO: «Miseria e nobiltà» (Adelmo Rinaldi) e «Quando la vita è romanzo» (Grace Moore). Dop. 1,60.
ELISEO 2 film: «La vita del Dottor Koch» (Emil Jannings) e «4 fiumi di candele» [illegible] Aster, E. Landi.
COLOSSEO 2 film: «Boccaccio» (Clara Calamai) e «Carmen fra i rossi».
G. ALBERTO: «L'uomo che amo» (Charles Boyer) e «Manon Lescaut».
ROSSINI: «Mani liberate» (Cenova).
IMPERIALE 2 film: Sperieri d'acciaio
FORTINO: Accusato Norimberga; Ver.
OLIMPIA Contessa X e Documentario.
PIEMONTE 2 film: «Spettatore Vergine»
P. NUOVA 2 f.: «Ragazze in pericolo».
SAVOIA 2 film: «Conte Divas Eggerth.
REX: «I ragazzi della strada» con Jackie Cooper. Dopolavoro L. 3.

Domani al REX IL RE DEL CIRCO

brillante fantasia comico-farsesca creata per la *Scalera Italia Film* da Hans Hinrich. Protagonisti:
Maurizio d'Ancora, Clara Calamai
Virgilio Riento, il sempre gustoso Franco Coop, Carlo Duse e Achille Majeroni. Vicenda comica satirica sentimentale nella cornice pittoresca d'un grande Circo equestre.

Oggi al VITTORIA riapertura

col divertentissimo film *Ente* in cui assisterete alle gustose peripezie di una deliziosa milionaria che cerca....
Un marito per il mese d'aprile
satira moderna e spregiudicata con
Vanna Vani, Pino Ezzari
Carlo Romano, G. Sinaz.

NAZIONALE: grande successo di «CIRCOSTANZE ATTENUANTI» con Michel Simon e Arletty.

Bollettino demografico DI TORINO

23 Agosto 1941-XIX

NATI	41
MORTI	23
MATRIMONI	5

STATO CIVILE

25 Agosto 1941-XIX

Lisa rav. Emanuele fu Emilio, a. 66, da Ussolio, pensionato, c. Regina Margherita 100 - Bottino Cav. Battista fu Giuseppe, a. 66, da Torino, pensionato, v. Cristoforo 11 - Francia Giustino m. Marsi, a. 67, da Varzelli, casalinga, c. C. Lecce 140 - Della Chiesa di Cervignasco Elena fu Antonio, a. 71, da Torino, agiata, v. Berthollet 30 - Castello Ines di Rigonio, a. 1, da Torino, v. Balbo Bertone 34 - Agnese Santo fu Angelo, a. 62, da Lodi, pensionato, c. IV Novembre 200 - Imperi Linda, a. 1, da Torino - Sorra Angelo di Antonio, a. 18, da Bellino, operaio - Giolito Orsola v. Arina, a. 74, da Cigliano, casalinga - Brignolo Antonietta nasc Maria Giovannina, a. 71, da Arro, nubile - Susanna Maddalena nasc Anna Maria, a. 78, da Venezia, nubile - Angarano Clemente fu Giuseppe, a. 72, da Villanova Solaro, mezzadro - Ramero Enrico di Vincenzo, a. 40, da Vigliarano, mezzadro - Peorio Maria fu Giovanni, a. 55, da Villanova Solaro, casalinga - Barbui Vercelin m. Montanari, a. 53, da Castelnuovo, casalinga - Carlo Luigia v. Bertolini, a. 58, da Tigliole d'Asti, casalinga - Bosco Tommaso fu Filippo, a. 59, da Moncalieri, invalido - Frigo Maria nasc Angelica, a. 69, da Rocca, nubile - Bianchi Pietro fu Agostino, a. 82, da Mercadino, pensionato - Perrone Giovanni di Domenico, a. 18, da Torino - Fissolo Rocco di Domenico, a. 25, da Trentino, sergente pilota - Perissino Michele fu Carlo, a. 78, da Moncalieri, fattocire - Terrone Emilia v. Dorsoni, a. 76, da Castelnuovo, pensionata.

Una fulminea sciagura

Precipita da un carrozzone ed è schiacciata dal rimorchio

Oneglia, venerdì sera.

Vittima di una singolare sciagura è rimasta certa Iolanda Marchesio di Aristide, diciannovenne, la quale faceva parte di una compagnia per gli spettacoli all'aperto. La Marchesio si trovava su un autocarrozzone con alcuni colleghi quando ad un certo punto della strada Carate Brianza-Besana si sporgeva da un finestrino. Pare per un sobbalzo dell'automezzo, la signorina precipitava a terra e veniva investita in pieno dalle ruote del rimorchio che le procuravano lo schiacciamento della volta cranica così che il suo decesso fu istantaneo.

Commerciante che vince 180.000 lire al Lotto

Novara, venerdì sera.

Il commerciante Giuseppe Andreoli fu Anselmo aveva giuocato una quinterna al lotto sulla ruota di Milano con i numeri 10, 50, 80 e 81, ricavati da una lettera del fratello Antonio, prigioniero. Con la estrazione di domenica scorsa i quattro numeri sono usciti ed il fortunato Andreoli ha così guadagnato la somma di 180 mila lire.

La morte a Montanaro di un pittore canavesano

Montanaro, venerdì sera.

E' deceduto, dopo breve malattia, il pittore Giovanni Punchia, di 59 anni. Nato da modesta famiglia, ain dalla fanciullezza si manifestavano in lui qualità artistiche, per le quali abbandonava il mestiere intrapreso per avviarsi alla pittura, frequentando corsi di disegno. Otteneva durante la sua esistenza tanto nel Canavese come in vari centri del Piemonte buona rinomanza per le pregiate decorazioni ed affreschi eseguiti in oltre 50 chiese e palazzi.

Lascia la sigaretta accesa e si sveglia tra le fiamme

Varazze, venerdì sera.

Una sigaretta accesa, dimenticata inavvertitamente da un fumatore, ha provocato un incendio che poteva arrecare seri danni. Tale Tedeschi Vittorio, mentre si coricava accese una sigaretta che poi addormentatosi, dimenticò sul comodino. La sigaretta, consumatasi, attaccò il fuoco alle coperte ed al pagliericcio e soltanto si sentire l'intenso calore il Tedeschi si svegliò, e si trovò quasi circondato dalle fiamme. Balzato prontamente dal letto, egli riuscì a domare il fuoco che aveva già rovinato tutta la biancheria del letto ed il pagliericcio, mentre per contro il Tedeschi rimase illeso.

La condanna ad Albenga di una infanticida

Albenga, venerdì sera.

E' comparsa davanti ai giudici la casalinga Martina Comparato, nativa del vicino comune di Casanova Lerrone ed imputata di infanticidio per causa d'onore; reato consumato nel luglio dello scorso anno subito dopo il parto e seguito dall'occultamento del cadavere. La donna è stata condannata a tre anni di reclusione per l'infanticidio ed assolta del resto di occultamento di cadavere.

Operaio folgorato

Viareggio, venerdì sera.

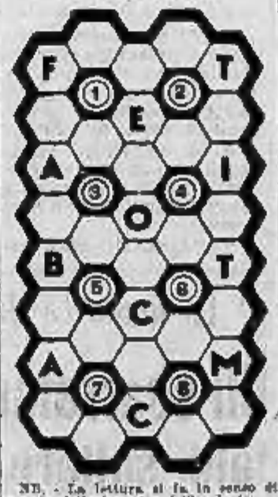
Di una mortale disgrazia rimaneva vittima ieri in uno stabilimento della spiaggia di Levante, l'operaio elettricista Bandoni Armando di Vittorio, di anni 37, abitante nel vicino paese di Bozzano (Massarosa). Questi, mentre con altri operai era intento al montaggio di due motorini per azionare una turbina, rimaneva d'un tratto investito da una scarica elettrica potentissima. Il povero, nonostante le pronte cure del dott. Cardinali, giungeva cadavere all'Ospedale Civile, vittima della folgorazione.

Disgrazia mortale

ALESSANDRIA. — Mentre era intento a potare una pianta in regione Posso di Cassinelle, il contadino Defendente Pesce, di 67 anni, ha perso l'equilibrio ed è caduto in un burrone profondo una diecina di metri, rimanendo morto sul colpo.

PASSATEMPI

IMPIANTITO



NB. - La lettura si fa in senso di marcia delle lancette dell'orologio.

1) Elegante farfalla notturna
2) Specie di elmo senza cimiero nè visiera
3) Simbolo della fede e della speranza
4) Massa minerale di grasso molle
5) Vaso di terra per tenervi acqua
6) Piccola schiera armata che accompagna per sicurezza
7) Tessito che possiede un apparecchio sonoro
8) Discordia.

PALMO CAMBIO DI GENERE (5)

Tricolore fa la bandiera
L'Italiano che non perde
Mai la speme, sempre spera
Nell'azzurro porta il verde
Sulle donne indossatrici
dirigono mode di stagione
Fanno gli alberi cornici
E di sport una ringiana.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

A) Edmondo - B) Popi - C) Gindi - D) Vanni - E) Matteo - F) Genti - G) Illiri - H) Tiri - I) Ilo - K) DO - L) Ama.

Giovanni Prati, ultimo dei grandi poeti del romanticismo.

Rebus:
C e RR, I a K, M e T = Carri armati
Erin

RADIO - TEATRI

Venerdì 29 Agosto

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 246,6 - 263,2 - 420, 8 - 421,8. — Ore 18: Notizie a cura dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
18.15: Notizie dall'interno e notizie sportive.
18,20-18,25: Radio rurale.
18,25: Trenta minuti nel mondo.
20: S. Orario - G. Radio.
20,22: Consigliere nac. Ghersario Ghinelli: Domandi ai fatti del giorno.

ONDE: metri 245,6 - 420,8 - 421,8.
Ore 20,30 Stagione lirica dell'Eiar:
1. «Fiumana» e «Finfaluca», dramma musicale in tre parti, musica di Dian Francesco Malipiero. Interpreti: Alba Agnellotti, F. Maletti, P. Pauli, A. Zazzaroni. Direttore M.o Previtali. Un ordine cronologico di creazione questo «dramma musicale» del Malipiero ha il suo posto tra le «Tre commedie goldoniane» e «Merlino, maestro d'arcani», rappresentato per la prima volta, nel 1928 nel teatro di Praga e già trasmesso all'Estero, viene diffuso per la prima volta in Italia. Il soggetto del lavoro è la vita di una «donna melodiosa» — così la definisce l'Autore — che, con la danza e la musica riesce ad ammansire e sopraffare anche un essere brutale e primitivo: l'Infaticato. La modernità della musica malipieriana ha una significativa, alta espressione, anche in questa opera). - 2. «Le furie d'Arlecchino», intermezzo giocoso, musica di Adriano Lualdi. Interpreti: Gianna Pena Labia, A. Zoppenra, E. Valori. Direttore M.o Previtali. (La tenue trama di questa favola musicale è stata ideata e lineata con la collaborazione del brettista Luigi Orsini, dallo stesso M.o Lualdi. Della favola sono personaggi tre buratini, tre tipiche maschere tramontate: Arlecchino, Colombina, Pierrino. In un piccolo giardino veneziano, limitato in fondo da un muricciolo e da un cancello chiuso, oltre il quale è un canale, Colombina, agitatissima, e tremendi urla nasali sul cuore, a scelta una serenatella di Florindo che spasima, l'amaro per lei. Nel canale passa la gondola di Florindo che si ferma dinanzi al cancello. Una grossa lettera viene gettata sulla scala. Colombina la raccoglie e, spaurita, si accascia semisvenuta per l'emozione. In questo stato la sorprende Arlecchino che geloso, va su tutte le furie. I due litigano leggono insieme la lettera. Increduli, Arlecchino ordina a Colombina di rispondere subito e di dire il fatto suo al focoso corteggiatore. Colombina finisce con l'obbedire e la lettera di risposta è subito impostata in un modo curioso; messa cioè nel cappello di Arlecchino che, in funzione di barchetta, viene lanciato sul canale. Ma Arlecchino vuole un'altra prova: un bacio e un giuramento d'amore. I due fanno finalmente la pace; ma sul più bello ecco il buratinaio che entra in scena, afferra i tre, e trascina le marionette fra le quinte). — Nell'intervallo: (21,20 circa): Cronache del libro: Giuseppe Fanciulli.
22 (circa): Conversazione.
22.10 Concerto del violinista Arrigo Serato: 1. Gluck: «Melodia»; 2. Pizzetti: «Sonata in la per pianoforte e violino».
22.45-23: Giornale Radio.
ONDE: metri 221,1 - 236,2. — Ore dalle 18 alle 20.20 (v. progr. pred.).
ONDE: metri 220,2. — Ore 20,40: Concerto di strumenti a fiato diretto dal M.o Starari
21.15: Musica varia.
21,40: Orchestra d'archi diretta dal M.o Mario.
22,15: Orchestrina diretta dal M.o Strapioni.
23,45: Giornale Radio.

Sabato 30 Agosto

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: metri 249,5 - 263,2 - 420,8 - 421,8. — Ore 7,30: G. Radio - 7,45: Notizie a cura dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe. Nell'intervallo (ore 8): S. Orario - 8.15: G. Radio - 8,30-8,50 (circa): Eventuali notizie a cura dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
11,15-11,35 (circa): Trasmissione per le Forze Armate.
12,10: Musica varia.
12,30: Concerto del violoncellista Arcangelo Mantelli.
13: S. Orario - G. Radio.
13,15: Orchestra diretta dal M.o Petralia.
14: Giornale Radio.
14,15: Programma di musica sinfonica.
14,45: Giornale Radio.
16-16,25: Trasmissione a cura dell'UF. Dalle prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
ONDE: metri 327,1 - 360,7. — Ore: dalle 7,30 alle 11,55 (v. progr. pred.).
12,15: Sestetto Jandoli — 12,30: Canzoni e melodie. Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo: ore 13: S. Orario - G. Radio.
12,45: Musica varia. — Nell'intervallo (ore 13,30): Riassunto della situazione politica.
14: G. Radio.

Spettacoli

ALFIERI

Le ultime repliche di *Divertiamoci insieme*

ALL'ALFIERI furono ieri sera molto festeggiati Dino Di Luca e Luisa Roselli in occasione della rappresentazione data in loro onore. Il numeroso pubblico gradì inoltre e applaudì calorosamente i nuovi quadri e le nuove canzoni inserite nella piacevole rivista «Divertiamoci insieme», di Dino Falconi, che sarà replicata fino a domenica sera.

Ripristino di corse festive su autolinee dell'Astigiano

A datare dal 31 corr. verrà ristabilito il servizio domenicale e festivo sull'autolinea Chieri-Castelnuovo D. Bosco-Montechiaro in coincidenza col treno in arrivo a Chieri alle ore 8,10 ed in partenza da Chieri alle ore 18,42. In conseguenza verrà sospesa una coppia di corse nel giorno di venerdì, in coincidenza col treno in arrivo a Chieri alle ore 12,57 ed in partenza alle ore 13,27.

Il 31 corr. verrà pure ristabilito il servizio domenicale e festivo sulle autolinee Montechiaro-Montafia-Villanova Stazione e Castelnuovo D. B.-Villanova Stazione in coincidenza col treno in arrivo a Villanova alle ore 8,18 ed in partenza alle ore 18,52. Per entrambe le autolinee verrà invece soppressa una coppia di corse nel pomeriggio dei venerdì.

Tre biciclette rubate

VALENZA. — Audaci ladri hanno rubato a Mede un cielo in danno di Loris Consolini del sito, per un valore di lire 600; a Lomello, un altro cielo di proprietà di Carullo Mario ed a Villa Biscossi una terza bicicletta di Carlo Salvatore per un valore di lire 600.

UN GUASTO ALLA MACCHINA
Col telefono in casa, la qualunque frangente, voi potete comunicare coi vostri cari perchè non abbiano ad attendere con ansia il vostro ritorno

il Telefono
È UNA NECESSITÀ DEL TEMPO

Hanno rapito ai fiori la profumata freschezza

mentola
NON IRRITA LA GOLA

CICLISTE
— Non mi sono ancora spiegata perchè ieri un vigile, proprio in questo punto, mi ha dato la contravvenzione...

LOTTERIA
— Volete vendermi i biglietti che avete vinto?
— E perchè?
— Perchè io posso rivenderli a quelli che sono autorizzati a vendere i biglietti, i quali, a loro volta, li possan vendere ad altri che li rivendono.

La novella di "Stampa Sera"

Due mani bianche

Quelle scarpe sudice, dalla punta gonfia e quadrata, gli uscivano dai calzoni con un movimento eguale e stentato, quasi che i suoi piedi faticassero a trascinarlo, tanto erano grosse, larghe, e pesanti. Anche le gambe, del resto, che egli aveva lunghe e un po' rigide, parevano sperdute in quei calzoni grigi, a righe scure, ridotti dall'uso come tubi di stoffa lucida qua e là trasparente, e reggevano anche esse a fatica, si sarebbe detto, quel corpo e quelle braccia lunghissime, scimmiesche, che avevano tuttavia due belle mani femminee, bianche ed affusolate. Anche il corpo, a sua volta pareva reggesse a fatica la testa che era grossa, appuntita, folta di capelli nerissimi che la ricoprivano fino a metà della fronte, contrastanti con il volto che era invecchiato forse innanzi tempo: un volto rugoso, un po' giallo, tagliato sulle guance da due solchi che gli si congiungevano a croce sul mento. Quelle gambe, quel corpo, quella testa, andavano in giro per la città come se avessero vergogna di mostrarsi alla gente, così mal riuniti com'erano, e proferivano rifugiarsi in piccole case nascoste, dal pomeriggio alla sera. In queste piccole case, tenute da indefinibili personaggi, si giuocava d'azzardo. L'uomo aveva un nome distinto e signorile che sapeva quasi di nobiltà, ma da tutti era conosciuto con quel suo « professore ». Si diceva che da giovane avesse davvero insegnato, ma la sua vita presente e, sopra tutto, il suo passato, erano impenetrabili, misteriosi come il suo vagabondare lento, faticoso e svogliato, per le stradette che lo vedevano passare come un fantasma, con gli occhi bassi, un'eterna sigaretta bagnata o spenta fra le labbra.

L'avevo conosciuto in una casa di giuoco. Tra la gente che si affollava nella piccola sala, solo il suo volto mi aveva colpito. Seduto al tavolo, con le belle mani che mescolavano le carte, conservava la freddezza di una statua. Quelle sue mani si muovevano con una perizia, leggera e ritmica, da prestigiatore; pareva anzi che fossero agitate da un leggero tremito che le facesse muovere di continuo. Si trattava di una casa modesta, piena di sofà untuosi e di sedie di paglia, frequentata da giovanotti della mia età e da qualche donna mal tinta e dipinta, vestita di antichi abiti rimodernati e pellicce consunte. Ero così giovane, allora, che codesto piccolo mondo clandestino, brulicante di strana gente che forse aveva avuto un passato e che ora si abbruttiva così, in quelle camerette mal rischiarate, mi aveva interessato in principio soltanto per curiosità, ma aveva finito, com'era inevitabile, per attirarmi nella sua piccola rete d'interessi, di sorprese, di vani miraggi.

Il « professore », brutto e sgraziato com'era, dominava tutti con la sua freddezza da statua e con il giuoco infaticabile delle sue mani. Non parlava mai, solo i suoi piccoli occhi semichiusi seguivano le carte e il danaro che giravano di qua e di là, sul tappeto macchiato e bruciacchiato. La scarsa luce di un lampadario a petrolio gli arrossava la fronte e le gote. Quasi ogni sera io mi sedevo accanto a lui, affascinato forse dal suo contegno riservato ed ostile, o tentato di rendermi conto della sua strana fortuna. Perchè di solito era fortunato. Solo qualche sera perdeva. Durante tre o quattro ore pareva che egli fosse concentrato, immerso nel pensiero di correggere, quando occorreva, la sorte un po' avversa, di vigilare su quel piccolo sortilegio serale che si risolveva, in fondo, a danno delle stesse persone, sempre delle stesse. La testa appuntita del « professore » si elevava su quella degli altri che erano chinati sul tavolo, mentre la sua no, si teneva rigida sul collo, nell'atteggiamento di sempre, con la sazierina di capelli che gli ricadeva sul bavero. Anche immobile, di pietra, con gli occhietti socchiusi, dominava egualmente il giuoco, la sorte, le persone, gli animi, e finiva sempre per aver ragione di tutti. Nessuno si chiedeva perchè egli vincesse ogni sera e talvolta in una maniera esagerata, sfrontata, senza che il suo volto si muntasse, si illuminasse sia pure per un momento. A mezzanotte si alzava, raccoglieva il danaro che aveva accumulato dalla sua parte, lo prendeva con disinvoltura, con noncuranza, ficcava tutto, biglietti di Stato e pezzi d'argento, nella tasca dei calzoni, ed usciva così, con la sua andatura indolente ed affaticata, senza salutare nessuno.

* *

Incontrai il misterioso uomo una mattina, sull'alba, in un piccolo caffè che restava aperto di notte per ospitare gli sfaccendati e coloro che si toglievano di bocca l'amaro delle sigarette fumate, una dopo l'altra, accanto ad un tavolo più o meno verde, con l'amaro di un caffè di cicoria che si preparava in quel luogo. La saletta del caffè somigliava a quella della casa da giuoco che io frequentavo: gli stessi volti sonnacchiosi, senza espressione, lo stesso specchio disargentato, le stesse pareti su cui le macchie di umido avevano cancellato i fiorami di seta del parato. Il « professore » beveva il suo caffè lentamente, in un angolo, appoggiato al muro. Lo salutai, ma egli non mi rispose. Pareva che non mi avesse riconosciuto. Mentre usciva mi chiamò con un gesto. Senza indovinare la ragione di quell'invito lo seguii, mi ci accostai, con una certa trepidazione, quasi avessi paura di lui, in quel vicolo nero che l'alba non riusciva ancora ad illuminare.

Il suono della sua voce era lento e nasale. Mi disse: — Voi siete un giovanotto di buona famiglia, si vede. Farete bene a non giuocare più.

— Perchè? — gli domandai dopo una pausa, tanto per rispondergli qualcosa, ma senza la convinzione che egli mi avesse risposto.

— Perchè le persone per bene, amico mio, non frequentano certe case, non giuocano.

Io non riuscivo a capire il significato segreto delle sue parole che mi parevano troppo chiare per essere sincere e disinteressate, ma non avevo il coraggio di replicare. Lui aggiunse subito:

— Venite domani sera per l'ultima volta. Quando andrò via mi accompagnerete. D'accordo?

Mi lasciò all'angolo del vicolo senza dirmi neppure buongiorno. Un po' di freddo era nell'aria e nella mia schiena.

* *

La sera dopo, a mezzanotte, uscii con lui dalla casa da giuoco, lo seguii per accompagnarlo. Mi condusse in un'altra casa che aveva i mobili più decenti ed un tappeto nuovo. Era forse più affollata dell'altra. Il « professore » si fece largo con facilità, sedette al tavolo. Subito, più di prima, l'influenza di lui, del suo volto, dei suoi piccoli occhi che pure non mi guardavano. Rimanemmo altre tre ore in quella sala dove il fumo rendeva l'aria bluastra ed i volti si vedevano come un solo volto proiettato più volte, senza contorni, come in una fotografia mal riuscita.

Non credevo ai miei occhi, a me stesso; il « professore » aveva perduto ogni colpo. L'avevo visto ogni tanto lanciare sul tavolo un mucchietto di danaro, con la stessa disinvoltura di quando lo aveva raccolto dall'altro tavolo, dove però la fortuna gli era stata benigna. Tutto ciò mi pareva incomprensibile, assurdo. Lo vedevo lì, sempre assorto, concentrato, immobile con l'eterna sigaretta fra le labbra. All'alba si alzò. Ebbi l'impressione che non avesse più un soldo. Lo seguii per le scale, giù, nella via, rassegnato chissà perchè a seguirlo dovunque, fin quando egli avesse voluto. Mi parve per un momento che egli, almeno quella volta, avesse bisogno di un amico, di una persona disposta ad ascoltarlo, a dirgli una parola di conforto. All'improvviso egli si fermò, aprì finalmente i suoi piccoli occhi celesti, li fissò nei miei, afferrò un bottone della mia giacca quasi volesse strapparmelo:

— Non bisogna giuocare più, mai più. Avete capito perchè?

Non avevo capito, non potevo capire. Dubitai che fosse pazzo. Tutto d'un fiato, come se volesse finalmente liberarsi, confessarsi con qualcuno, magari con il primo che gli era capitato dinanzi, aggiunse:

— Fino a mezzanotte io baro, ragazzo mio!

Mi dava ora del tu:

— Hai sentito bene! Baro, baro. Hai visto come sono abile? Un diavolo, sono. Non mi scoprirebbe nessuno, te lo garentisco. Ma sai perchè baro? Perchè ho il vizio del giuoco, un vizio che non è più un vizio: è una malattia, una malattia come la tisi, come il cancro. A mezzanotte smetto di barare e vado a giuocare per me, sul serio, onestamente. Sono un uomo qualunque che giuoca per sè, che non gl'importa nulla di perdere, ecco, di perdere sempre, ogni sera, da quando ha cominciato. Sai un ragazzo simpatico, tu, un figlio di buona famiglia: quasi ti ritrovo in me di quelle case.

E si allontanò subito, com'era sua abitudine, senza salutarmi. Solo le sue mani levate mi minacciavano ancora: le sue mani bianche, femminee, che nel buio mi parevano si moltiplicassero all'infinito, diaboliche e magiche come quelle delle fate.

Roberto Minervini

Per vedere il fidanzato

Precipita dal sesto piano su un balcone sottostante e si rialza illesa

Stoccolma, venerdì sera.

Una signorina, sporgendosi dalla terrazza di uno stabile di sei piani per vedere uscire dal portone il fidanzato, ha perso l'equilibrio ed è precipitata nel vuoto. Tra lo stupore delle persone, che dalla strada avevano assistito al tragico salto, la signorina è andata a cadere su un balcone sottostante, piombando accanto ad una vecchia signora che apriva in quell'istante la finestra. La paura della signora nel vedersi cadere addosso quel bolide di nervi quasi le è stata forse maggiore della signorina, la quale non ha riportato che delle lievi escoriazioni guaribili in pochi giorni.

Esperimenti a Londra con gas lacrimogeni

Lisbona, venerdì sera.

Il *Times* annuncia che nella città di Londra verranno eseguiti ovunque nel corso della presente settimana, degli esperimenti con gas lacrimogeni. *(D. N. B.).*

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

L'attentato di Versailles

Le condizioni di Laval permangono stazionarie

Déat peggiorato

TRE ALTRI ARRESTI

Vichy, venerdì sera.

Le condizioni di Pierre Laval, rimasto ferito nel noto attentato a Versailles permangono stazionarie. I medici che lo hanno stamane visitato non si sono ancora espressi nel senso che il pericolo sia totalmente superato, ma non disperano di poter dare tale responso appena fra qualche giorno. La pallottola che ha colpito Laval al torace si è fermata ad appena due centimetri dal cuore e finora non ha potuto essere tolta, le radiografie controllano l'eventuale spostamento del proiettile, mentre si attende il momento opportuno per l'intervento chirurgico.

Per quanto riguarda, invece, Marcel Déat, le notizie ultime dicono di un suo aggravamento. Il proiettile che lo ha colpito ha infatti attraversato lo stomaco e ciò ha cagionato travasi di sangue quanto mai pericolosi.

Continuano, intanto, le indagini sull'attentato. Lo sparatore, Paul Colette, di 21 anni, ha dato due differenti versioni sui motivi che lo hanno spinto al folle gesto. Prima ha detto di avere agito di propria iniziativa, poi ha ammesso di appartenere al movimento Dégaullista e di avere voluto così vendicarsi contro Laval, cui egli ed i suoi rimproverano di essere troppo condiscendente verso la Germania. Non è ancora stato stabilito se il Colette abbia agito occasionalmente, cioè prendendo lo spunto dalla visita di Laval ai Legionari partenti, o se egli si sia arruolato già con il deliberato proposito di commettere qualche reato profittando delle condizioni nelle quali si sarebbe venuto a trovare.

Subito dopo l'attentato, tutto il reparto è stato messo sotto inchiesta, inquadrato così come era nello stesso cortile della caserma. I legionari sono stati perquisiti dalla polizia militare e tre fra loro sono stati trovati in possesso di armi non comprese nell'equipaggiamento regolamentare. Essi sono stati quindi tratti in arresto e tenuti a disposizione dell'Autorità inquirente. Per quanto riguarda il Colette, si pensa che egli dovrà comparire dinanzi ad una Corte Marziale.

Tutti i giornali francesi, intanto, stigmatizzano l'attentato, elevando alte grida contro il movimento comunista che, attraverso il degaullismo, è appoggiato con tutte le forze da Londra. La accusa è quella di un nuovo tradimento operato dalla Gran Bretagna ai danni della ex-alleata. Si tratta di un'altra pugnalata nella schiena vibrata mentre la Francia si trova in posizione quanto mai delicata.

Lo stesso ambasciatore De Brinon ha dichiarato che ci si trova di fronte non già ad un caso isolato — quello del Colette — di esaltazione individuale, ma ad un vero e proprio complotto di natura comunista.

Darlan in vacanza

Vichy, venerdì sera.

Il vice-Presidente del Consiglio, Ammiraglio Darlan, ha lasciato Vichy per un breve periodo di riposo. Durante la sua assenza, le funzioni di vice-Presidente del Consiglio saranno esercitate dal Ministro di Stato Lucien Romier. *(D. N. B.)*

Sette comunisti arrestati ad Algeri

Vichy, venerdì sera.

La Polizia ha arrestato, ieri, ad Algeri, sette comunisti che avevano ricostituito, su basi illegali, una sezione del loro partito. Essi saranno deferiti al Tribunale speciale di recente istituzione.

Vigili scolte italiane nel Mediterraneo Orientale

Nelle acque del Mediterraneo Orientale il nostro naviglio leggero, dalle basi dell'Egeo, incrocia continuamente per segnalare e prevenire ogni insidia nemica.

Londra e il Medio Oriente

L'aggressione contro l'Iran e la reazione in Turchia

Il perchè della fretta degli inglesi nel conchiudere ad ogni costo l'avventura iraniana

Conversazioni diplomatiche ad Ankara

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Ankara, venerdì sera.

Le ultime notizie qui giunte dall'Iran non sono del tutto chiare. Mentre si conferma la informazione riguardante gli ordini dati dal nuovo governo di cessare le ostilità, si annuncia che tutti i riservisti sono stati chiamati alle armi. Non viene specificato se questa disposizione fosse già stata presa dal governo di Ali Mansur, di modo che si tratti di una semplice « coda » ad avvenimenti già superati.

Scarse notizie

Sui movimenti di truppe nelle zone di frontiera si hanno parimenti pochissime notizie e non si sa neppure se veramente i russi e gli inglesi, procedendo nella loro marcia, siano giunti ad un tal punto da poter considerare come effettivo il congiungimento tra le loro forze. Neppure si è meglio informati su quanto accada all'interno del paese. Sembra che fra le condizioni sulle quali si basano le trattative anglo-russe vi sia la esclusione da Teheran d'eventuali presidi stranieri, in altre parole, gli invasori si limiterebbero a presidiare le località periferiche del paese, con speciale riguardo a certi punti di maggiore interesse.

Tutto ciò viene qui considerato come una nuova prova che la Gran Bretagna non si trova al presente in condizioni tali da poter disporre di forze sufficienti per usare la « maniera forte » e dove concentrarsi di quel che la è riuscito di rapinare con l'aiuto sovietico.

Nella Capitale iraniana sono intanto giunti i sudditi germanici che si trovavano sparsi nel paese, per la maggior parte, prestavano opera direttiva in aziende locali. I dotti sudditi germanici si sono radunati nella sede della Legazione e restano in attesa di quei provvedimenti che frattanto si vanno concordando.

Incontri diplomatici

Qui, intanto, continua con una certa intensità l'attività diplomatica. Il Governo turco ha l'evidente scopo di tenersi più che mai aggiornato non soltanto su quello che capita ai suoi confini, ma, nel seguire gli avvenimenti, non trascura occasione alcuna per avere indicazioni dei rappresentanti delle maggiori potenze. Così il Ministero degli Affari Esteri si susseguono le visite di Ministri e di Ambasciatori, ciascuno dei quali è chiamato a riferire osservazioni e giudizi del proprio governo. La più notata ed importante di queste conferenze è giudicata quella intervenuta ieri fra il Presidente Inonu e von Papen, ambasciatore del Reich. La riunione si è svolta — come è noto — alla presenza del Ministro per gli Affari Esteri Saraglioglu.

Nulla di preciso è stato detto in merito a questo colloquio.

Ambienti che di solito passano per bene informati ritengono però che la conversazione è stata impostata su argomenti molto importanti, riguardanti in modo speciale le vedute tedesche nei confronti dell'Iran.

Per partecipare a questa fase di discussioni von Papen ha anche ritardato la sua partenza alla volta della Germania che doveva già avvenire e che è stata rinviata a martedì prossimo. L'Ambasciatore, che — a quanto si dice — accompagnerà in Patria la sua consorte, sarà di ritorno in Turchia dopo pochi giorni.

Reazione turca

I giornali turchi, intanto, stigmatizzano duramente l'azione piratesca della Gran Bretagna e della Russia.

Il Tasviri Efkar dichiara: « Impossibile giustificare, dal punto di vista del diritto internazionale, l'azione anglo-russa. Finora l'Inghilterra proclamava di difendere l'indipendenza di tutti i Paesi e la Russia si dichiarava antimperialistica per definizione. L'aggressione contro l'Iran mostra invece che i due Paesi non tengano assolutamente conto dei principii che affermavano di professare.

« Si tratta — continua l'articolo — di due Nazioni comprendenti settecento milioni di abitanti che si sono scagliate contro un Paese di quindici milioni ».

L'articolista rileva poi che le ragioni invocate dall'Inghilterra contro l'Iran sono le medesime invocate allo scopo di tentare di giustificare la invasione della Siria.

L'Ulus in un articolo di fondo, esordisce augurandosi che l'occupazione dell'Iran da parte delle truppe britanniche e sovietiche non sia che un episodio di breve vita, poichè mancano i motivi che giustifichino un passo di così vasta portata. Il giornale aggiunge che certamente lo Stato Maggiore dell'esercito tedesco darà alla occupazione dell'Iran, da parte delle forze anglo-russe, l'attenzione che merita. Il giornale conclude dichiarando che il popolo turco si sente colpito dagli avvenimenti che hanno così dolorosamente coinvolto l'Iran.

Il Vatan scrive che l'esistenza di truppe straniere nell'Iran, contro la volontà di questo Stato, è un fatto che rattrista, tanto più che le ragioni addotte non convincono e che i rapporti di questo Paese con la Gran Bretagna, con la Russia e l'America, erano ottimi sotto tutti gli aspetti.

Altri giornali ancora chiedono se proprio valesse la pena che Londra si macchiasse di una nuova infamia per impadronirsi di una ferrovia che attraverso 1300 km. di steppa, con il suo unico binario, non ha che un mediocrissimo valore strategico.

S. A.

Cronache della città e del dintorni

POKER DI CUORI

La stagione è propizia ai grandi amori;
il caldo non è affatto sgradito,
dopo le prime piogge, ed il cielo
è una festa di musiche e di fiori;
negli orti pingui, nei vigneti d'oro
i frutti si comprimono fra loro.

Pensavo a questo nel tramonto, ieri,
il buon Anselmo Zeta, in un viale
del torinese Borgo Medioevale.
Ed è un po' triste, creatu quei pensieri
accanto a una ragazza, all'improvviso
rivevare un « diretto » in pieno viso.

Passeggiava con Giulia: poverina,
era la prima volta... Il pugilato
s'accende violentissimo, serrato;
però c'è sempre folla al Valentino,
ed alcuni pacieri in pochi istanti
dividono i due fieri litiganti.

Ma Giulia? Giulia?... Se n'è andata! Dove?
E' lì che se la fila con un terzo,
un giovinotto smilzo... — Eh, questo scherzo
proprio non mi va giù, corpo di Giove! —
E il prode Anselmo dietro lei, deciso;
ha un occhio gonfio e vuole più gonfio il viso.

La lotta si ravviva immantinenti
quand'egli contro Giulia alza la mano;
ma sopraggiunge un metropolitano
che, dopo aver diviso i contendenti,
se li trascina seco, e l'avventura
miseramente termina in Questura.

E qui tutto si spiega: la « latina »
aveva dato, il giorno precedente,
appuntamento a tutta quella gente,
non per piegar l'antica Messalina:
« Una sfuriata — pensava — abbocckerà,
ed andrò via col primo che verrà... ».

C'erano andati tutti... Ora, comprende
l'orrore della vita solitaria,
le suggestive musiche dell'aria,
gli sfioramenti dal lussurno stupendo;
però, mi sembra una pretesa stolta
voler pigliar tre merli in una volta!

Alberto Cavaliere

Carro e cavallo nello Scrivia

Il conducente si salva per miracolo

Tortona, venerdì sera.

Il conducente Mario Tesotta, di Castelnuovo Scrivia, recatosi ieri nel torrente Scrivia onde prelevare del materiale da costruzione, è stato protagonista di una paurosa avventura e può narrare di averla scampata bella. Mentre scendeva nel fiume, il focoso cavallo si adombrava dandosi ad una pazzesca corsa. L'ippotta, impossibilitato a frenarlo ed intuito l'imminente pericolo, si gettava dal carro nel greto del fiume rimanendo fortunatamente illeso. Carro e cavallo invece, con un tonfo spaventoso, scomparivano in un gorgo da dove venivano estratti più tardi. Il cavallo, del valore di 10.000 lire, è morto annegato.

Riceve un pallino in un occhio

durante una battuta di caccia

Abbiategrasso, venerdì sera.

Il muratore Giuseppe Pizzorno fu Giacomo, da Sestri Ponente, era andato con alcuni amici per una partita di caccia in quel di Castelnazzo Bormida. Ad un tratto fu visto levarsi un volo d'uccelli ed una fucilata veniva sparata da un altro cacciatore isolato, tale Giovanni Conti, di 43 anni, da Castellazzo. Un pallino, deviato forse da qualche ramo, disgraziatamente andava a colpire all'occhio sinistro il Pizzorno in modo così grave che il sanitario ha riservato la prognosi circa la facoltà visiva dell'occhio colpito.

In abito adamitico

per uno scherzo dei compagni

Novara, venerdì sera.

Di uno scherzo di cattivo genere è rimasto vittima il garzone Marino Rabotti, di 14 anni, che si era recato a prendere un bagno nel torrente Agogno. Alcuni suoi compagni gli hanno portato via gli abiti che aveva deposto sulla riva, coricchè quando ritorno rimase solo e in costume adamitico. Alle sue grida veniva accolto in casa da alcuni contadini che lo fornivano di qualche indumento.

Una vecchia in angustie

da 17 anni invoca il pagamento di una somma

Cuneo, venerdì sera.

La sessantottenne Acchiardi Natalina, di Dronero, dev'essere, a quanto si dice, un tipo originale, se non si verrà a stabilire s'ella abbia realmente ragione in quello che invoca da diciassette anni a questa parte. La Acchiardi dice di aver acquistato una casa a due piani con venti stanze, 12 are di orto e giardino, 8 are di prato nel comune di S. Damiano Macra il 9 aprile 1923 dalla vedova del notaio Allemandi. Il 30 aprile 1924 la stessa Acchiardi asseriace di aver venduto la casa con diritto di riacatto dopo due anni al nipote Vincenzo Fissore, di anni 50, residente a Dronero. Il pagamento pattuito, sempre a dire della Acchiardi, era di lire 40.000. Ha versato il Fissore la somma all'Acchiardi?

Non si sa in via assoluta. Un fatto è certo però: l'Acchiardi da diciassette anni sta girando uffici di notai, studi di avvocati, preture e carabinieri, reclamando a gran voce che la casa è sua e che ella vuole addirittura tutti i fitti riscossi dal Fissore, che ammonterebbero a circa 126 mila lire. Di riuscirà?

Premi demografici

FERRARA. — In occasione del parto gemellare di Leonilde Bozzoli, coniugata con Alfiero Andreotti di Serravalle di Berra, il Duce ha disposto la concessione di un premio di L. 1500. Altro premio di L. 1400 è stato disposto a favore della puerpera Augusta Ferroni coniugata con Mariano Furmieni residenti a Comacchio, che ha avuto due gemelli.

Muore per una disgrazia

CUNEO. — E' deceduto stamane, dopo due giorni di agonia, il dodicenne Matteo Marchisio che era rimasto schiacciato da un grosso tronco di gelso, del peso di quattro quintali, che lo zio Pacolo Matteo stava abbattendo in un campo a Peveragno.

Un drammatico fatto

Una stazione vuota accoglie il treno in arrivo

Il capostazione, colpito da malore, si accascia sulla sua scrivania ed è scoperto dal capotreno stupito

Alessandria, venerdì sera.

Il capostazione di Tromello, Giuseppe Assotello, dopo aver fornito ieri mattina alle ore 5 il biglietto per Mortara all'unico viaggiatore presentatosi allo sportello, si accasciava sulla sedia presso la scrivania inerte. Un improvviso malore lo aveva letteralmente paralizzato. Nessun impiegato si trovava in quel momento nella piccola stazione della Lomellina, cosicchè poco dopo, quando sopraggiunse il treno in stazione, fu notata l'assenza di ogni personale. Il capotreno, constatata la normale situazione e visto che mancava il segnale della partenza, scendeva negli uffici chiamando ad alta voce.

Poco dopo rinveniva il corpo inerte dell'Assotello recante ancora tra le dita la penna con cui aveva aggiornato poco prima il biglietto venduto. Immediatamente si provvedeva ad informare il fratello dell'infortunato che è capostazione a Mortara, il quale si portava subito a Tromello provvedendo a far trasportare all'ospedale il congiunto, ma senza risultato. Il poveretto infatti decedeva nel frattempo senza aver ripreso i sensi. Nel frattempo, dopo una forzata sosta di cui i viaggiatori hanno in seguito appreso la dolorosa causa, il treno ripartiva da Tromello alla volta di Mortara.

Cade ed è schiacciato

fra un autocarro e il parapetto di un ponte

Cuneo, venerdì sera.

Ieri, verso le 16, in località Sodani Boeri di Sampeire, il manovale Trimboli Francesco di 20 anni da Reggio Calabria, occupato presso un'impresa di costruzioni stradali, mentre tentava di salire su un autocarro in marcia perdeva l'equilibrio e cadendo rimaneva schiacciato tra l'autoveicolo e il parapetto di un ponte sul quale la macchina in quel momento transitava. Ricoverato d'urgenza all'ospedale di Saluzzo il Trimboli è stato giudicato in imminente pericolo di vita avendo riportato la frattura della base cranica e lesioni gravi agli arti inferiori.

Mandato di cattura contro tre ladri recidivi

Cuneo, venerdì sera.

L'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura contro certi Giuseppe Dalmasso, di 18 anni, Giordano Biagio, di 21 anni, e Natalino Rainero, di 23 anni, tutti residenti alla frazione San Rocco Castagnaretta, imputati di furti aggravati e continuati con l'aggravante della recidiva, per essersi impossessati di 23 conigli per un valore di 350 lire in danno del contadino Bruno Guglielmo, di un corredo di indumenti militari rubato a certo Degiovanni e di altri 13 conigli per un valore di 250 lire in danno di De Matteis Filippo.

Diciotto mesi di carcere per 2160 uova rubate

Genova, venerdì sera.

Certo Giuseppe De Vecchi, di 52 anni, il 26 luglio scorso verso le 6 del mattino svaligiava un negozio di pollivendolo gestito dalla signora Nice Ratti, sotto i portici Vittorio Emanuele, asportandovi 2160 uova e 10 polli. Arrestato subito dopo il furto, della refurtiva mancavano dieci uova che il ladro dichiarava di aver ingoiato uno di seguito all'altro per rifocillarsi. Il De Vecchi è stato ora condannato e condannato a un anno e sei mesi di reclusione e 1800 lire di multa.

Razzia di polli

ALESSANDRIA. — Un furto di 22 polli è stato compiuto in danno del commerciante Giuseppe Caccia, da Cassine; sette conigli sono stati asportati all'operaio Carlo Orsatti, di Spinetta.

Una gamba schiacciata

VALENZA. — Travolto da un trattore agricolo sul quale stava lavorando, l'agricoltore Giuseppe Locatelli di anni 37 da Valenza riportava lo schiacciamento della gamba sinistra e ferite multiple al basso ventre.

Ciclista sfortunata

TORTONA. — La signorina Celestina Magrassi, impiegata al Municipio di Tortona, scendendo da Spinetta Scrivia, per una stradetta ripida, in un pauroso ruzzolone ha riportato la lussazione di un piede.

Infortunio mortale

SIRILLA. — Di un mortale infortunio sul lavoro è rimasto vittima a Cassato il meccanico Livio Barrione, di 37 anni, da Messina. Egli lavorava attorno ad una mola smeriglio, allorchè la mola stessa, si è spezzata ed una parte di essa lo ha raggiunto al volto fracassandogli l'osso frontale. Trasportato all'ospedale della nostra città vi è giunto agonizzante. La morte è sopraggiunta poche ore dopo.

Un volo pauroso

CUNEO. — In località Recrater di Envie, nel Saluzzese, il contadino Pietro Dassetto di anni 61, è rimasto vittima di una grave disgrazia durante un'escursione aerea. Per aver messo un piede in fallo il vecchio cadeva da una roccia alta circa quanta metri, restando cadavere all'istante.

Violento incendio

COMO. — Un violento incendio provocato a quel che sembra da autocombustione di fieno, ha devastato a Rezzalo Parini, la cascina di proprietà del contadino Giovanni Ossanni. I danni superano le 25 mila lire.

Grave caduta

FINALE LIGURE. — In seguito ad una brutta caduta dalla scala della propria casa, al Orco Feglino, è rimasto gravemente ferito al capo ed agli arti, l'impiegato Alberto Rolando, di 57 anni, che è stato giudicato in gravi condizioni.

Esemplare condanna

CHIECHA. — Il Pretore di Omegna ha condannato ad un anno di reclusione e 300 lire di multa, senza il beneficio della sospensione certo Giuseppe Zignani, d'anni 60, denunciato tempo fa per aver sequestrato la persona di sullo Londra.

GLI ROVINAVANO LA VIGNA...

Partita di calcio sospesa per la scomparsa del pallone

La vendetta di una vecchia gelosa custode dei suoi poderi

Alessandria, venerdì sera.

Nel vicino sobborgo di Spinetta Marengo doveva disputarsi un incontro calcistico tra due giovani squadre. Senonchè la gara non ha potuto avere regolare svolgimento poichè la casalinga Emilia Cattaneo, di 73 anni, ad un tratto, si è impossessata della palla che ogni tanto andava a finire contro i filari di una vigna di sua proprietà, confinante col campo di gioco. Per evitare ulteriori danni alla vigna la Cattaneo... requisiva d'autorità il pallone e, malgrado le vivaci proteste dei calciatori, non lo restituiva che il giorno dopo.

Naturalmente la gara ha dovuto essere interrotta ed è sorta ora una vertenza di carattere... finanziario. Venuto a mancare l'incasso dell'incontro, l'organizzatore afferma infatti di aver avuto un danno di lire 800, non avendo potuto ricuperare le spese precedentemente sostenute. Così egli si vedrà costretto ad adire le vie legali per risolvere l'originale vertenza qualora non venga tempestivamente risarcito nel danno sofferto dalla poco sportiva Cattaneo...

Lascia la bicicletta rubata

per un prestito di novanta lire

L'identificazione di uno specialista di furti nel Valenzano

Valenza, venerdì sera.

La Stazione dei Carabinieri di Valenza, dopo lunghe indagini ha potuto individuare l'autore dell'audace furto di una bicicletta operato il 19 giugno scorso in danno del falegname Oreste Pagani fu Fermo, di anni 46, in Valenza, abitante in Vicolo Bertana 7. Mentre questi si trovava in regione Pradinari di Pecetto di Valenza, intento ad aiutare alcuni conoscenti nella raccolta del fieno, un ladro, certo Marino Pastorello di Riccardo, di anni 30, da Castagnaro (Verona), domiciliato in Alessandria, via XX Settembre 9, gli rubava la bicicletta nuova, posta presso un gelso.

Il furfante si portava a Pomaro, dove vendeva la refurtiva. In una trattoria e quindi, con una faccia tosta più unica che rara, chiedeva all'esercente, Alfredo Capra di Luigi, di anni 38, di concedergli un prestito di lire 90, lasciandogli come pegno la bicicletta. Avuti i soldi, il Pastorello si allontanava e da allora non si è più visto. Ricostruiti i fatti, il Pastorello è stato denunciato, mentre sul suo conto pende un secondo mandato di cattura per un altro furto del genere commesso ad Alessandria.

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Militare reca:

Arma di Fanteria. Ruolo Ricognizione. — Capitano Pascoli, già decorato l'avanzamento per merito di guerra; per effetto di tale avanzamento l'ufficiale è promosso maggiore. — Ufficiali in aspett. per ridotti quadri. Tenente colonnello promosso colonnello: Chicone (ora nella riserva).

Arma di Cavalleria. — Tenenti iscritti nel grado superiore promossi capitani: Ciet, Guarnera, Colajacomo, Bernabè, Petrucciolli.

Arma di Artiglieria. — Tenente colonnello promosso colonnello: Margherone. Maggiore promosso tenente colonnello: Ghirelli. Capitano incaricato del grado di maggiore: Martignago. Capitani incaricati del grado superiore promossi maggiori: Inel, Tenente Guercio è trasferito in s. p. e. per merito di guerra.

Per chi aspetta all'ultimo momento

Come è noto, la Lotteria di Merano è collegata col Gran Premio ippico che si corre in quella città il 12 ottobre. I biglietti, che saranno estratti il 9 ottobre con i controlli stabiliti dalla legge, saranno poi accoppiati con estrazione a sorte ai nomi dei cavalli vincitori del Gran Premio e delle altre più importanti corse. Il biglietto che risulterà accoppiato col cavallo primo arrivato nel Gran Premio, vincerà i milioni assegnati come primo premio della Lotteria.

E' ovvio che siccome la data in cui si corrono il Gran Premio e le altre cose della riunione di Merano è fissata IRREVOCABILMENTE nel calendario sportivo, così la data di chiusura della vendita dei biglietti della Lotteria è IMPOROGABILMENTE fissata per la mezzanotte del

28 SETTEMBRE

Tutti coloro che attendono gli ultimi giorni per acquistare i biglietti e lamentassero successivamente ai possibili rivali, sono dunque avvertiti fin d'ora che non vi saranno proroghe, perchè proroghe non sono possibili. Dovranno quindi provvedere in tempo e cioè entro il 28 settembre, ad acquistare biglietti della Lotteria di Merano, se non vogliono rinunciare alla più allettante possibilità: quella di diventare milionari, spendendo solo 12 LIRE!

Anno 75 Venerdì 29 Agosto 1941 STAMPA SERA - Anno XIX - Num. 203

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

La "battaglia dei tre milioni di uomini"

KONOTOP occupata
KIEF circondata

Le Armate germaniche hanno operato il congiungimento ad oriente della Capitale dell'Ukraina

Il Nipro varcato nella regione di Zaporozje

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

BERLINO, venerdì sera.

Il ritmo della campagna sovietica, dopo alcuni giorni di quiete apparente, precipita.

L'ultima fase della gigantesca battaglia di Kief, la più grande di tutta la campagna di Russia, si è iniziata. Le avanguardie corazzate del generale Guderian, agli ordini del Maresciallo von Bock, comandante del settore centrale, e quelle del generale von Reichenau, agli ordini del Maresciallo von Rundstedt, comandante del settore meridionale, si sono incontrate a oriente della Capitale ucraina.

L'importantissimo nodo ferroviario di Konotop è in mano germanica; Priluk è direttamente minacciata.

La « battaglia dei tre milioni di uomini » sta per concludersi con un nuovo colossale successo germanico, che aprirà la strada verso la valle del Don.

Le truppe germaniche hanno varcato il Nipro nella regione di Zaporozje e proseguono vittoriosamente la loro avanzata verso gli obiettivi loro assegnati. Le truppe italiane collaborano strettamente con gli alleati germanici in questa importantissima operazioni.

Nel settore nordico le truppe germaniche, superata la linea ferroviaria Pietroburgo-Mosca, hanno raggiunto quella ancora più a settentrione che congiunge l'ex-capitale zarista a Jaroslav. Le avanguardie germaniche operano vittoriosamente risalendo la valle del Wolchow. Si attendono di ora in ora comunicazioni ufficiali dal Quartiere Generale del Führer.

Si segnalano vittoriosi scontri su tutto il fronte; grande bottino e gran numero di prigionieri.

La data del crollo finale delle forze armate sovietiche si avvicina di giorno in giorno.

F. Bellotti

Per troncare la collaborazione fra Tokio e Bangkok

Gli anglo-americani minacciano pressioni economiche contro la Tailandia

Il messaggio di Konoe a Roosevelt espone il punto di vista nipponico sulla tensione del Pacifico -- Nuove reazioni contro il "Blocco A B C D" -- Voci di mutamenti ministeriali

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Tokio, venerdì sera.

Sotto la presidenza del Principe Konoe ha avuto luogo, oggi, una riunione straordinaria del Consiglio, alla quale hanno preso parte tutti i Ministri.

Al termine della riunione è stato confermato con un comunicato ufficiale che l'Ambasciatore Nomura ha fatto visita al Presidente Roosevelt ieri, 28 agosto, e gli ha rimesso un messaggio del Presidente del Consiglio giapponese.

In questo messaggio Konoe spiega il punto di vista del Giappone per tutto quanto riguarda le questioni in sospeso fra il Giappone e gli Stati Uniti in merito al Pacifico.

Questo è quanto è dato di sapere ufficialmente sulla situazione, poichè negli ambienti responsabili si mantiene un silenzio assoluto su questi argomenti e sulle reazioni di Washington e di Mosca alla protesta giapponese per il traffico navittima fra gli Stati Uniti e il porto sovietico di Vladivostock.

Tutti i tentativi dei giornalisti per ottenere qualche informazione sono caduti nel vuoto e la stampa giapponese non pubblica, al riguardo, che delle corrispondenze giunte da Washington e concernenti le conversazioni di Cordell Hull con l'Ambasciatore sovietico, Umanski, e con l'Ambasciatore giapponese, Nomura.

In proposito, anzi, l'Yomiuri Shimbun riceve da Washington che Cordell Hull, prima di ricevere Nomura, avrebbe avuto una importante discussione con Umanski, relativa al problema di Vladivostok. Al termine dei colloqui, il Segretario del Dipartimento di Stato ha dichiarato ai giornalisti di aver insistito sul principio della libertà dei mari. Egli ha, tuttavia, rifiutato di pronunciarsi con maggior precisione sulla protesta giapponese.

Ermetico riserbo

In relazione, poi, alle informazioni annuncianti che la Russia ha respinto la protesta giapponese, in questi ambienti politici si crede di sapere che il testo della risposta russa è già arrivato a Tokio. Tuttavia, da fonte ufficiale, non si è finora data conferma alcuna a questo proposito.

I giornali, frattanto, mancando di notizie sugli ultimi sviluppi della situazione, insistono nella loro campagna contro i progetti d'accerchiamento anglo-russo-americani.

L'Hochi mette in evidenza la notizia della partenza di una missione militare americana per Ciang Kai Scek e quella di una conferenza militare russo-cinese a Chita, sottolineando come ci si trovi in presenza di indizi rivelanti che la manovra d'accerchiamento contro il Giappone continua a svilupparsi.

Il Nichi Nichi, a sua volta, invita il popolo giapponese a costituire un fronte unico e fa notare che la questione dei patroli americani a Vladivostok non è un affare di secondario importanza, ma un grave problema che si riflette direttamente sulla politica estera del Giappone.

L'Asahi, infine, ammonisce il Cremlino a non lasciarsi incantare dalle esagerate ed ingannevoli promesse di Washington sugli aiuti americani. Il giornale dice che Mosca farebbe meglio a continuare a mantenere quell'atteggiamento di rispetto verso il Giappone che aveva adottato all'inizio del conflitto russo-tedesco, evitando, così, di compiere passi falsi.

In primo piano è, poi, sempre il problema della Tailandia e, mentre informazioni varie dicono di più forti schieramenti nipponici lungo il confine del Mekong e sulle coste del Golfo del Siam, l'Yomuri riceve dal suo corrispondente a Bangkok che i rappresentanti diplomatici della Gran Bretagna e degli Stati Uniti nella capitale tailandese hanno fatto una dichiarazione comune al Governo della Tailandia per informarlo che, se esso continuerà nella sua attuale politica di collaborazione col Giappone, i Governi di Londra e di Washington si vedranno costretti ad esercitare sulla Tailandia pressioni di carattere economico.

Le forze anglo-americane

Secondo il suddetto corrispondente, il Governo di Bangkok non intenderebbe accogliere favorevolmente tale passo, essendo dell'opinione che il mantenimento di relazioni amichevoli col Giappone non intacchi la politica di neutralità della Tailandia.

Parecchi giornali, infine, riportano un messaggio dell'United Press da Bangkok in cui è detto testualmente:

« Nei circoli diplomatici si ha l'impressione che una crisi sia imminente nel Gabinetto giapponese e che essa possa determinare le dimissioni entro un paio di settimane in modo da rendere possibile, o un riavvicinamento con l'Inghilterra e gli Stati Uniti, o l'avvento di un Governo completamente militarista. Le ragioni di tale crisi sarebbero motivate nell'incapacità del Gabinetto Konoe a risolvere i problemi derivanti dal congelamento dei crediti giapponesi, dall'embargo anglo-americani-olandesi per le materie prime e a impedire l'inizio di aiuti americani alla Russia via Vladivostok. Si ritiene, comunque, che il Giappone sia deciso ad abbandonare ogni idea di riavvicinamento con le democrazie ».

I giornali registrano tale messaggio per debito di cronaca e senza commentarlo.

Il capitano Tsuinaga, del Quartiere Generale Imperiale, intanto, ha tenuto ieri alla radio una conferenza sulle forze concentrate delle potenze del cosidetto « Blocco ABCD ».

L'oratore ha constatato che l'Inghilterra, in modo particolare, sviluppa sistematicamente i suoi preparativi di guerra, fortificando le sue posizioni nella Malesia e nella Birmania e facendo affluire nell'Oceano Indiano corazzate e incrociatori.

Il capitano ha dichiarato che nella Malesia sono concentrate 70 navi da guerra, mentre le forze terrestri comprendono 70 mila uomini dell'esercito regolare, in prevalenza australiani, e 20 mila volontari e l'aviazione dispone di 500 apparecchi.

Nella Birmania, si trovano 65 mila soldati, 50 aeroplani e forze navali poco importanti.

Nelle Filippine, gli Stati Uniti hanno concentrato 25 navi da guerra, fra cui 2 incrociatori, 17 sommergibili, 25 mila soldati e 200 aeroplani.

Nelle Indie olandesi, si trovano 80 navi da guerra, 100 mila soldati e 500 aeroplani.

Inoltre, gli Stati Uniti progettano di fornire al Governo di Ciang Kai Scek da 100 a 300 aeroplani da bombardamento.

L'oratore ha fatto notare che sul « fronte dell'accerchiamento » diretto dagli Stati Uniti si trovano ancora l'Australia e la Nuova Zelanda, ed ha concluso assicurando che il Governo giapponese segue la evoluzione degli avvenimenti con la massima attenzione.

Dopo il messaggio di Konoe al Presidente

Il "credo di no" di Nomura e le previsioni di Cordell Hull

Washington insiste nel volersi servire di Vladivostok e nelle provocazioni a Tokio - Un nuovo ente nella macchinosa organizzazione degli armamenti - Halifax non tornerà in America?

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Washington, venerdì mattina.

L'attenzione degli osservatori politici e dell'opinione pubblica è eminentemente concentrata sulla tensione del Pacifico, sulla protesta giapponese a Washington e a Mosca per i trasporti dei rifornimenti americani a Vladivostok e sul messaggio del Principe Konoe ieri presentato a Roosevelt dall'Ambasciatore nipponico a Tokio.

L'Ambasciatore Nomura è stato inutilmente interrogato dai giornalisti che volevano conoscere il contenuto del documento del Presidente del Consiglio nipponico. Il diplomatico, infatti, si è rifiutato di soddisfare questa richiesta. Alle domande particolari, se il messaggio si riferisca alle spedizioni di olii minerali a Vladivostok e se riteneva di dover fare presto una nuova visita a Roosevelt, poi, Nomura ha risposto inconcludente entrambe le volte: « Credo di no ».

Il candido Wallace

Meno laconico e di parere del tutto opposto per il secondo quesito si è, invece, mostrato Cordell Hull che ai giornalisti ha dichiarato di credere assai probabile una prossima riunione fra Roosevelt, Nomura e lui stesso « allo scopo di discutere in modo più approfondito e personale le divergenze fra Stati Uniti e Giappone ».

Neppure sulle previsioni, dunque, giapponesi e americani vanno d'accordo. La situazione, del resto, pare entrata in una fase quanto mai oscura e di cui è impossibile prevedere gli sviluppi.

La maggior parte dei commentatori, ad ogni modo, non prevedono una distensione e interpretano le recenti dichiarazioni di Hull come la prova che gli Stati Uniti non intendono recedere dal servirsi del porto di Vladivostok. Del pari, si mette in rilievo che la decisione di vietare le esportazioni delle Filippine ha lo scopo di troncare ogni genere di rifornimenti dalle Filippine al Giappone.

Le opinioni sulla tensione del Pacifico sono, pertanto, assai divise e, mentre gli ambienti filobritannici, consigliano la Casa Bianca a non fidarsi dei passi diplomatici giapponesi tendenti a non altro che a tirare per le lunghe le cose, il senatore Wheeler, capo degli antiinterventisti, ha dichiarato in una intervista che una guerra col Giappone non servirebbe ad altro che a preservare l'egemonia inglese in Asia. Wheeler ha, poi, messo in rilievo che il Giappone è il miglior cliente per i produttori americani di petrolio e di cotone ed il miglior fornitore di materie seriche, trasandone che gli Stati Uniti hanno tutto l'interesse di vivere in pace con Tokio.

Roosevelt, intanto, è sempre più impegnato nel suo lavoro di riorganizzazione della industria bellica per metterla in condizione di poter sostenere un maggior sforzo produttivo nei rifornimenti alla Gran Bretagna, ai Soviets ed a Ciang Kai Scek.

Come fatto nuovo in questa fatica presidenziale abbiamo oggi la creazione di un nuovo ente, l'Ufficio per la priorità e la ripartizione delle materie prime, che, nelle intenzioni del suo creatore, avrà il compito di porre fine alle collisioni fra i diversi enti finora in funzione e di accelerare gli armamenti. In realtà, molti credono che la cosa si risolverà in un aumento della macchinosità e della ipertrofia dell'organizzazione bellica.

A capo di questo nuovo Ufficio, pertanto, Roosevelt ha posto il candido Wallace, vice-Presidente degli Stati Uniti, cioè l'uomo che è famoso in tutta la Confederazione per non essere mai riuscito a dirigere niente, neppure un giornaletto scientifico di cui era direttore. In realtà, Wallace non dirigerà niente. Chi comanderà saranno Kudsen e Hillman, attuali capi dell'Ufficio di produzione degli armamenti, i Ministri della Guerra e della Marina Stimson e Knox, il direttore dei prezzi Henderson e Harry Hopkins, direttore degli aiuti all'Inghilterra e delle forniture agli alleati, i quali tutti compongono l'alta direzione del nuovo ente.

Quale collaboratore di Hopkins per gli aiuti a Londra, Roosevelt ha, poi, nominato il capo dell'Ufficio di priorità, Stettinius, che cederà il suo attuale posto a Donald Nelson, che, nel contempo, avrà la direzione per gli acquisti dell'Ufficio di produzione degli armamenti. Verrà, inoltre, creato un nuovo Ufficio per l'approvvigionamento della popolazione civile, a capo del quale è stato nominato il Direttore dei prezzi Henderson. Il Direttore di produzione dell'Ufficio armamenti, John Biggers, invece, ad invito del Governo inglese, andrà a Londra per accelerare e migliorare le forniture all'Inghilterra, in aiuto all'incaricato speciale degli Stati Uniti, Harriman, già a Londra. Il compito speciale di Biggers sarà di coordinare la produzione americana con quella della Gran Bretagna.

Così Roosevelt ha riorganizzato tutto lo stato maggiore della produzione bellica.

L'uso delle navi straniere

Contemporaneamente, la Commissione finanziaria ed economica interamericana ha informato che 21 Stati americani hanno deciso giovedì di mettere in servizio tutte le navi ferme in acque americane a causa della guerra europea.

Questa Commissione, che da diverse settimane si sforza di rimediare alla mancanza di tonnellaggio nelle acque americane, ha inoltre comunicato che i Paesi che verranno danneggiati da questa misura riceveranno un giusto compenso per la confisca delle loro navi. Questa misura è motivata dalla necessità della difesa dell'economia, della pace e della sicurezza delle Repubbliche americane dell'emisfero occidentale.

E' stato, infine, comunicato che le navi ferme in Paesi dove non esiste organizzazione per formare gli equipaggi necessari per le stesse, queste saranno gestite dagli Stati Uniti per mezzo delle loro autorità federali per la navigazione.

Viene pure comunicato che il Governo inglese riconoscerà la presa di possesso delle navi requisite, semprechè le stesse operino a seconda delle disposizioni stabilite.

Sumner Welles, presidente del Comitato in questione e rappresentante del Ministro degli Esteri, ha qualificato questa misura come la più importante presa ancora dalla Commissione interamericana.

R. G.

Tutto l'Egitto a disposizione delle truppe britanniche

Atene, venerdì sera.

Si apprende dal Cairo che, in conformità di una nuova ordinanza emanata dalle autorità militari egiziane, le truppe britanniche potranno essere stabilite di guarnigione in qualunque città o villaggio dell'Egitto, senza eccezione alcuna. (*D. N. B.*).

Le 1700 vittorie della Squadriglia Moelders

Berlino, venerdì sera.

La squadriglia da caccia Moelders ha ottenuto oggi la sua millesima vittoria aerea sul Fronte orientale. Dall'inizio della guerra, questa squadriglia ha abbattuto, complessivamente 1700 apparecchi nemici.

A VENEZIA

La visione per i giornalisti del film di apertura della Mostra del cinema

Venezia, venerdì sera.

La « vernice » della Mostra del Cinema, se così si può chiamare, ha avuto luogo questa mattina con la proiezione speciale nella sala di San Marco per i giornalisti e per i critici accreditati alla mostra. Tutti i principali quotidiani d'Italia erano rappresentati e nutrita s'è notata la rappresentanza dei colleghi germanici, giunti nella giornata di ieri. I camerati tedeschi si sono intrattenuti con il dott. Meltzer, segretario generale della Camera Internazionale del Film, e con gli altri dirigenti della cinematografia della grande alleata.

La proiezione di stamane comprendeva il programma di domani sera, serata di apertura della Mostra, durante la quale verrà offerto in visione il capolavoro boemo « La Falena », prodotto dalla « Lucerna Film », e nel quale eccelle l'interpretazione di Anna Vitova. Seguiranno due cortometraggi, uno italiano e l'altro tedesco.

Abbandona furtiva per cinquantamila lire non sapendo come utilizzarle

Genova, venerdì sera.

Si ricorderà l'audace furto compiuto ieri l'altro in danno della signora Erminia Vallebona ved. Melloni, nel negozio di mobili in via Giustiniani, alla quale un ignoto ladro aveva rubato la borsetta che la Vallebona aveva momentaneamente deposto sopra un tavolo per aprire le porte laterali del negozio, e nella quale si trovavano cambiali e alcune polizze di pegno, per un valore di circa cinquantamila lire, nonchè un orologio, un braccialetto d'oro, un libretto di assegni bancari, alcuni dei quali già firmati ma in bianco al posto della cifra e due anche.

Il mariuolo, poco esperto certamente in materia bancaria, una volta fatto il colpo e visto il contenuto della borsetta, si impossessava degli oggetti e delle carte, abbandonando il rimanente, compresa la borsetta, in vico dietro il Coro di San Cosimo, dove veniva rinvenuta dall'operaio Salvatore Serbera, il quale si affrettava a consegnarla alla proprietaria.

Penetrano in due case e rubano galli e biancheria

Casale, venerdì sera.

Un audace furto è stato compiuto in casa dell'agricoltore Luigi Costanzo di Casale Popolo. Ignoti, penetrati in un cortile chiuso, scassinavano la porta del pollaio e asportavano tutto il pollame. Scavalcando poi un muro divisorio penetravano in casa di certo Guarnaro Andrea rubando effetti di biancheria. Stavano per effettuare il furto di numerose oche quando dovettero sospendere la loro fatica perchè disturbati. Inseguiti si sono dileguati nell'oscurità.

Due fascisti dell'Alessandrino sospesi a tempo indeterminato

Alessandria, venerdì sera.

Per infrazioni alla disciplina annonaria il Federale di Alessandria ha sospeso dal Partito Nazionale Fascista a tempo indeterminato, in attesa di giudizio, i fascisti Giuseppe Collino, di Acqui, e Domenico Guaidi, di Carbonara Scrivia.

Il fucile incustodito

Un padre condannato per un omicidio del figlioletto

Verbania, venerdì sera.

Nell'agosto dello scorso anno in Dezra Cardezza, nel manoggiare un fucile carico esportato dalla sua abitazione, il bimbo Giglio Dell'Orsi, di Gaudenzio, d'anni 7, lasciava partire un colpo che disgraziatamente raggiunse la bambina Caterina Brocca, d'anni 10, uccidendola. L'inchiesta sul tragico fatto si concluse con il rinvio a giudizio per rispondere di omicidio colposo, di Gaudenzio Dell'Orsi e Andrea Dell'Orsi, rispettivamente padre e fratello dell'involontario uccisore, ai quali si rimproverava di non aver custodito il fucile con le dovute cautele.

Il Tribunale ha condannato il Gaudenzio Dell'Orsi a 6 mesi di reclusione e 100 lire di ammenda con i benefici di legge assolvendo il figlio perchè il fatto non costituisce reato.

Minaccia per scherzo e ferisce sul serio due gitanti

Trento, venerdì sera.

Uno scherzo che per poco non ha avuto tragiche conseguenze, viene stamane segnalato da Ravina. Il trentacinquenne Claudio Bertocchi, che si trovava sulla porta di una cascina alpestre, vedendo avvicinarsi una comitiva di gitanti prendeva un fucile da caccia che riteneva scarico e, in tono scherzoso, ingiungeva loro di non entrare nel locale, perchè in caso diverso avrebbe sparato. Nel maneggiare incautamente l'arma, egli faceva però partire una scarica a pallini, che feriva in diverse parti del corpo la signorina Amelia Lunel e certo Tranquillo Chiste. Le loro condizioni non sono fortunatamente gravi. Il Bertocchi, spaventato per la disgrazia, si è dato alla fuga. Egli è stato denunciato all'autorità giudiziaria per ferimento colposo.

Il Tribunale militare di guerra inaugurato a Sebenico

Sebenico, venerdì sera.

E' stato inaugurato solennemente il Tribunale militare di guerra istituito con bando del Duce. In rappresentanza del Governatore Bastianini è intervenuto il Segretario generale del Governo della Dalmazia, Ecc. Bozzi, il quale ha posto in rilievo l'altissimo compito affidato in Dalmazia ai giudici militari, espressione della giustizia romana, particolarmente in questo momento delicato della vita locale. Il Presidente del Tribunale militare di guerra ha confermato che l'opera infaticabile dei giudici militari in Dalmazia avrà unicamente la mèta di affermare gli alti principi di una giustizia severa, equa, cioè romana.

Contro le resistenze sovietiche

Proiettili su proiettili per i cannoni tedeschi che battono senza posa le posizioni delle resistenze sovietiche.

Il caso di una ragazza

Crede di avere una serpe nella gola perchè l'ha sognato

Novara, venerdì sera.

Un caso di autosuggestione si è verificato nella ragazza diciottenne Matilde Danieli che, come vi dissi, era rimasta morsicata da un serpe mentre se ne stava coricata in un prato. La ragazza insisteva nel dire che, durante il tempo in cui era rimasta assopita, un piccolo serpe era entrato nella sua bocca e lo sentiva fermo in gola per cui si sentiva quasi soffocare.

I suoi famigliari la accompagnarono da un medico specialista il quale constatava infondata la dichiarazione della ragazza; e ci volle tempo e pazienza per convincerla della cosa. Essa aveva fatto un brutto sogno che nella sua immaginazione era diventata una realtà, smentita però dalla scienza medica.

La zingara truffatrice

Un magico potere che fa sparire 250 lire...

Piacenza, venerdì sera.

A Costa di Groppo Ducale, in comune di Bettola, sui monti dell'Appennino piacentino, un bel tipo di zingara, non più giovanissima, accompagnata da un bimbetto, s'intratteneva a conversare sulla soglia di un casolare con la contadina Negri Brigida di Francesco, di 30 anni, alla quale con tutta segretezza confidava un suo magico potere infallibile per colpire persone nemiche, far recedere invidie, e risolvere improvvisamente in bene ogni affanno dello spirito, mediante occulti esorcismi. Tanto fece da indurre la Negri a commetterle incarichi in tal senso, facendosi consegnare 250 lire e promettendo di restituire la intera somma il giorno dopo. E fissò l'appuntamento per la restituzione del sagrato della chiesa parrocchiale di Bettola.

La Negri vi si recò puntualmente, ma non vide più comparire la zingara. Non le restò così che denunciare piangente la truffa patita per opera dell'astuta zingara, ai locali carabinieri.

Solenni funzioni religiose alla Madonna della Guardia

Tortona, venerdì sera.

Quando, verso le due della notte scorsa, il migliaio di uomini sfollava la cripta del meraviglioso santuario mariano della Madonna della Guardia, dalle strade e dai sentieri giungevano gli echi dei canti religiosi dei primi pellegrini, che con qualsiasi mezzo di trasporto scendevano a Tortona a rendere omaggio alla castellana d'Italia nel giorno della sua festa. Preghiere e invocazioni, a cui si univano le suppliche per il trionfo delle armi italiane.

Nella prima mattina hanno celebrato il Vescovo di Tortona, mons. Melchiori e il Vescovo mons. Pascucci, della Curia Romana, e un centinaio di altri sacerdoti. Alle ore 10 ha detto la Messa solenne il Vicario generale mons. Roveda, con l'assistenza dei vescovi, ed ha recitato un alato e ispirato panegirico della Madonna mons. Acquistapace di Roma. Anche la tomba di Don Orione ricevette l'omaggio di migliaia di fedeli. Alle ore 17,30 di oggi la processione, col simulacro della Madonna della Guardia, per Castello raggiunge la città e il duomo, ed è ricevuta dal mons. Vescovo e dal Capitolo.

Affida le chiavi di casa ad un amico pregiudicato e questi le svaligia l'alloggio

Milano, venerdì sera.

La signora Enrica Pajazzoli abitante in via Rugabella 15, mai come in questo momento può dire: dagli amici mi guardi Iddio. Infatti, nel breve periodo che essa è stata lontana da Milano, certo Giuseppe Piccinini, pregiudicato, che senza dubbio godeva della sua fiducia, sarvandosi delle chiavi di casa di cui era depositario, è penetrato nell'appartamento e con ogni comodità ha sguarnito il guardaroba della Pajazzoli di pellicce d'alto costo, di toelette, di biancheria e di un servizio di posateria in argento del valore di lire 27 mila. La Pajazzoli, tornata ieri in città e constatato il brutto tiro fattole dall'amico, è corsa in Questura a sporgere regolare de-

Preciso controllo degli acquisti nelle Borse Valori

Roma, venerdì sera.

L'Agenzia Economica Finanziaria comunica:

« L'Exc. il Ministro delle Finanze ha emanato le seguenti disposizioni:

« A far tempo dal 1° settembre p. v. è fatto obbligo agli acquirenti di titoli azionari per comperi a contanti e a termine fermo o a premio, siano essi privati commissionari, banche o enti, di stendere e firmare l'ordine d'acquisto con l'indicazione precisa del proprio indirizzo su apposito modulo da ritirarsi e conservarsi per due anni sotto la propria responsabilità dell'agente di cambio, dal commissionario o dalla banca, e ciò tanto per i contratti che vengono eseguiti in borsa, quanto per quelli fuori borsa.

« Le banche e i commissionari dovranno indicare sul modulo da consegnare all'agente di cambio se l'operazione viene effettuata per conto proprio o per conto della clientela. Sul modulo l'agente di cambio dovrà poi indicare se l'ordine è stato o meno, in tutto o in parte, eseguito, nonchè la data dell'avvenuta esecuzione, il prezzo e la borsa presso la quale è avvenuto l'acquisto.

Qualora la compera si riferisca a chiusura di operazioni, dovranno essere indicati sull'ordine di acquisto gli estremi precisi della precedente operazione di vendita e a mezzo di quale agente di cambio è avvenuta, per modo che sia agevolmente individuabile e reperibile.

« Degli moduli dovranno essere sempre tenuti a disposizione delle autorità giurisdizionali.

« A coloro che non osservino le presenti disposizioni saranno applicate le sanzioni previste dalle leggi e dai regolamenti di borsa. In relazione all'attuale del tutto anormale andamento del mercato azionario, si richiamano i comitati direttivi degli agenti di cambio e le commissioni per il listino di Borsa alla più rigorosa osservanza nella compilazione del listino stesso delle disposizioni dell'articolo 19 della legge 20 marzo 1913, che giungono fino a prevedere il caso che non sia da tener conto dei prezzi denunciati quando si ritengano anormali ».

Direttive del cons. naz. Lai nella riunione della Giunta della Confederazione agricola

Roma, venerdì sera.

Presieduta dal consigliere nazionale Lai si è riunita la Giunta della C. F. dei lavoratori dell'agricoltura. Con commosse parole il presidente ha commemorato Bruno Mussolini, invitando i presenti a un minuto di raccoglimento per onorare la memoria del Scomparso. Quindi ha intrattenuto i componenti della giunta sull'indirizzo che segue la Confederazione ed ha esaminato i preminenti aspetti della situazione agricola, illustrando l'opportunità di un preliminare accertamento dei costi di produzione agli effetti della determinazione dei prezzi di vendita.

Ha messo in evidenza la necessità della più intelligente disciplina nel campo dei prezzi dei vari prodotti allo scopo di ottenere che con l'adozione dei piani di produzione gli investimenti culturali corrispondano in tutto alle esigenze del Paese e la consegna del Duce: seminare molto e bene, ottenga come sempre tutti i risultati prestabiliti.

BORSE

TORINO, 29 agosto.

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Rend. 3½	73 60	73 50	Metalli	166 —	167 —
Id. I. p.	73 60	73 60	Ilva	905 —	906 —
Rend. 3½	73 90	74 70	Ansaldo	173 —	173 —
Id. I. p.	73 80	74 —	Navigaz.	1380 —	1370 —
Rend. 3%	83 —	83 —	Schiaffo	166 —	166 —
Id. I. p.	83 15	83 15	Siam	142 —	142 —
Rend. 5%	94 50	94 50	Sperl	100 —	100 —
Id. I. p.	94 70	94 70	Monteca.	358 —	359 —
B.T. '43 I	97 60	98 60	Finsider	573 50	570 —
Id. '43 II	98 90	98 70	Ilva	962 —	960 —
Id. '44	96 —	97 70	Ansaldo	90 —	88 —
Id. 49	97 60	97 10	Westing.	590 —	590 —
Id. '50	97 60	98 70	Ingresso.	3000 —	3000 —
Fond. 3%	318 50	314 50	Viscosa	1006 —	1004 —
Cred. Fond.	94 —	94 —	Cotonif.	1000 —	1000 —
Irl 4½ %	508 —	508 —	Gulgone	653 —	650 —
Rimi 4%	474 —	475 —	Pirelli	93 80	93 50
Irl-Risi 4	925 —	925 —	Metall.	1000 —	1000 —
Irim. 4%	108 —	500 —	Eq. Meta.	1000 —	1000 —
Irif. 4%	508 —	503 —	Gilardini	215 —	215 —
Tur. 4%	458 —	458 —	Ce	390 —	390 —
Id. 5% '39	515 —	515 —	Frigi	230 —	230 —
Id. 5% '37	515 —	515 —	Schiapp.	170 —	162 —
S. Paolo 4	468 —	468 —	M. Lanza	325 —	325 —
Id. 3½ %	497 —	497 —	Ansic	196 50	196 —
Mediter. 4	431 —	431 —	Rumianca	197 —	194 —
Ass. Gen.	1300 —	1300 —	Montep.	440 —	438 —
Mediterr.	810 —	810 —	Telco-tir.	530 —	520 —
Meridion.	1502 —	1505 —	Acciaia	780 50	798 —
Nav. A. I.	450 —	450 —	Montecat.	929 —	930 —
Tirr. Nord	947 50	945 —	Aeron P.	975 —	968 —
Italgas	97 50	98 70	B. Roseli.	153 —	152 —
Sip	127 50	125 —	Pirelli	86 —	86 —
Terni	350 —	352 —	V. Unica	114 —	113 —
P. C. E.	101 —	101 —	Bast St.	500 —	500 —
Valdarno	1300 —	1310 —	Ilva	375 —	375 —
Merid. El.	500 —	500 —	Ilisavoia	1460 —	1460 —
Unes	20 70	20 70	Cart. Sal.	935 —	935 —
Elet	115 —	800 —	Burgo	501 —	501 —
Esso	142 —	143 —	Fiam. R.	164 —	165 —

CAMBI: Svizzera 44½; New York 18.

MILANO, 29 agosto.

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Rend. 3½	93 10	92 80	Edison p.	600 —	605 —
Id. I. p.	93 10	93 20	Edison	605 —	605 —
Rend. 3½ %	75 60	75 60	Adriatica	1315 —	1311 —
Id. I. p.	75 70	75 70	Piccardi	1500 —	1500 —
Red. 5%	94 70	94 70	Meridionale	136 50	135 50
Id. I. p.	99 90	94 90	Mediterranea	1075 —	1075 —
Id. 3½ %	72 —	71 80	Edisonvolta	378 —	376 —
Id. I. p.	72 10	72 —	Sifil	300 —	300 —
Cons.	651 —	651 50	Montecatini	954 —	950 —
Centrale	16650 —	16700 —	Snia	191 —	195 —
Ass. Gen.	1430 —	1420 —	Cotonificio	1255 —	1260 —
Cred. Ven.	200 —	200 —	Sip	127 —	125 —
Bastogi	1500 —	1525 —	Viscosa	1000 —	1000 —
Cantieri	1000 —	10040 —	Cantieri	1000 —	1000 —
Riscont.	6500 —	6540 —	Ormelletto	340 —	338 50
Ticino	450 —	450 —	Rumianca	868 —	869 —
Olcese	1410 —	1410 —	Terni	351 50	349 50
Stampati	2750 —	2750 —	Unes	28 90	28 90
Cucirini	338 —	335 —	Marelli	181 —	181 —
Linificio	1959 —	1900 —	Tessuti	924 —	925 —
Rossari	1810 —	1800 —	Terni	1165 —	1160 —
Ristorni	1790 —	1795 —	Elet	990 —	991 —
Tosi	170 —	170 —	Vetro	305 50	306 —
Cotoni M.	795 —	795 —	Campania	135 —	130 —
Un. Manif.	783 —	780 —	Distillerie	318 —	313 —
Gavardo	1130 —	1130 —	Feltrinelli	1013 —	1008 —
Rasai	6700 —	6720 —	Lotte C.	510 —	510 —
Targetti	915 —	910 —	Raff. I. S.	1313 —	1295 —
Fiasr	200 50	200 —	Lotte	150 —	150 —
Cascami	701 —	700 —	S. Zucch.	157 —	155 —
Bernasc.	201 —	200 —	Ansic	199 75	197 50
Fibre T.	180 —	175 50	Italgas	97 50	97 —
Saia	1000 —	1000 —	M. Lanza	331 —	330 —
Fiorelli	327 —	330 50	Dalmine	653 —	650 —
Zenti	75 —	75 —	Petroli	93 80	93 50
Acquedo	80 —	80 —	Aceiai	190 —	190 50
Ilva	901 —	2700 50	Ferr. Mil.	510 —	510 —
Metall. It.	1541 —	1577 —	Ind. Mil.	81 —	80 —
Ansaldo	1770 —	1780 —	Feudi R.	393 —	390 —
Manifest.	2795 —	2780 —	Beni St.	585 —	584 —
Dalmine	672 —	671 —	La Milano	160 —	160 —
Gelo	675 —	668 —	Zaccaria	995 —	991 —
Breda	661 —	660 —	Alba	350 —	350 —
Bianchi	175 —	185 —	Berest	55 —	58 —
Isotta	175 50	170 —	Burgo	500 —	507 —
Viak	980 —	990 —	Risch. Gio	1180 —	1180 —
Reggiane	170 —	165 —	Viga	87 —	88 50
Pignone	372 —	360 —	Balcrete	458 —	465 —
Ricordi	350 —	350 —	Linoleum	295 —	298 —
Fr. Tosi	250 —	250 —	Pirelli R.	2450 —	2450 —
Adriatica	302 —	295 —	Pirelli C.	1230 —	1230 —
Cioli	692 —	690 —	Terme A.	108 —	107 —
Diverse	614 —	595 —	Talmetal	200 —	200 —
Edison	603 —	607 —	Illuminaz.	175 25	176 —

GENOVA, 29 agosto.

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Fin. L. A.	800 —	810 —	Bastogi	655 —	650 —
Trani	917 —	917 —	Bilanc.	390 —	370 —
Obbligaz.	980 —	980 —	Eridania	1003 —	1100 —
Obbl. 35	2585 —	2585 —	Raffin. z.	1355 —	1350 —
Mediterr.	1.50 —	150 —	Zuccheri	1000 —	1000 —
Meridion.	600 —	600 —	—	—	—

TRIESTE, 29 agosto.

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Generali	1305 —	1310 —	Martinol	130 —	130 —
Assic. It.	817 —	810 —	Tripcovic	156 —	160 —
Lloyd Tr.	2980 —	2987 —	Cantieri	137 —	140 —
Adriat. A.	2770 —	2770 —	Ampelea	335 —	337 —
Id. B	2760 —	2760 —	Ellettrici	360 —	361 —
Danubio	277 —	277 —	—	—	—

TORINO, 29. — Con volume di scambi assai ridotto il mercato tiene ugualmente un contegno resistente fra oscillazioni alternate. Chiusura calma e poco variata dalla precedente.

MILANO, 29. — Debole all'esordio in seguito alle ultime disposizioni per le operazioni di